ÆNIGMA

RIVISTA DI ENIGMISTICA CLASSICA

ANNO 5° N° 5 MAGGIO 1970

ÆNIGMA

RIVISTA MENSILE D'ENIGMISTICA CLASSICA

ANNO V — NUMERO 5
MAGGIO 1970

COMITATO REDAZIONALE
Brand (Murchio Giovanni) - Gigi d'Armenia (Santucci Luigi) - Il Morello (Morello Agostino) - Ser Berto (Bertolotti Sergio)

DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Mimmo (Marino Giacomo)

ABBONAMENTI
Annuo L. 5.000; Sostenitore L. 6.000; Benemerito L. 10.000; Estero L. 6.000

VERSAMENTI
In C/C Postale n. 4/11579 intestato al Sig. Giovanni MURCHIO

CORRISPONDENZA
ÆNIGMA, Asilo Garbarino, 16 A/20 - Genova (C.A.P. 16126 - Tel. 688.592)

PREMI
A ciascun lavoro risultato migliore per ciascuna sezione. Altri premi saranno assegnati ai solutori.

Un cinquantenario

Celebrare un cinquantenario in Enigmistica è cosa rarissima: tutt'al più accade, ai più longevi o a chi cominciò giovanissimo la carriera in Edipo, di solennizzare le nozze d'oro colla nostra Arte. Celebrare invece un cinquantenario di attività è, per una delle nostre Riviste, cosa non solo invidiabile, ma difficilmente ripetibile. Non possono tramandarsi, se non per pochissimo tempo, le tradizioni editoriali di una pubblicazione enigmistica, quasi sempre basata sulle direttive e sull'attività di una sola persona. La nostra « Penombra » *e il nostro* Cameo *ci sono riusciti. E quando si dice* « *nostra* » *e* « *nostro* » *non lo si fa per quei soliti slanci passeggeri dovuti alla solennità della ricorrenza: lo si dice per l'intima convinzione di trovarsi dinanzi ad uno di quei fenomeni di affetto e di stima in cui si ritrovano uniti tutti gli Enigmisti. Chi è stato a Castrocaro - il cui Convegno del Cinquantenario* El Ben *illustra da par suo in altra pagina - avrà avuto la sensazione, commovente e piacevole, di un'intera grossa famiglia riunita attorno al suo patriarca, giunto a quest'insuperabile traguardo in virtù della sua tenacia, del suo amore, della sua dirittura morale e, soprattutto, per la coerenza mai venuta meno ai suoi principi. Buon proseguimento sul viale del secondo cinquantenario, gloriosa* « Penombra » *figlia di papà* Cameo *e, perchè no?, di mamma* Zelka!

COLLABORATORI

ALADINO
ALDO
ALOISIUS
AMES
ARCHIMEDE
ASCANIO
BOY
*BRAND
BUFFALMACCO
BUVALELLO
CERASELLO
CIAMPOLINO
CIANG
CIELO D'ALCAMO
CLEOS
DADO
DAMONE
DE GIUDICI
DON PALLETTO
EL BEN
EL SERRANO
FAVOLINO
FEBEL
FEOS
FIAMMA
FLASI
FRA CASSANDRO
PRA DIAVOLO
GIAURRO
*GIGI D'ARMENIA
GIGLIOLO
GIUPIN
IBISCO
IL BRUCO
IL CHERUBINO
IL DRAGOMANNO
IL GAGLIARDO
IL GENIETTO
IL MAGNO
*IL MORELLO
IL NANO LIGURE
IL PISQUANO
IL SALTIMBANCO
IL TROVIERO
IL VALLETTO
IL VERDICCHIO
IL VERONESE
IPERION
I PUGNACI
L'ARCO
LAURENTINO
LEANDRO
MAIOR
MARIN FALIERO
MATTIA
MIG
MINISTRO SAVERIO
MISTIGRÌ
MUSCLETONE
NETY
NORMAN
NUCCI
PICNIC
PIEGA
RE ENZO
*SER BERTO
SER VILIGELMO
SILENO
STEFANIA
STESICORO
TELLO
TRAIANO
TRISTANO
ULISSE
ZIA TOSCA

* Gli Autori asteriscati sono di redazione e non vanno votati.

Collaborazione da inviare entro il 5 Giugno 1970
Soluzioni da inviare entro il 10 Giugno 1970

1970

I NOSTRI CONCORSI

Trofeo « Ænigma » per Gruppi Solutori

1	- Aetna	453
	- Bajardo	453
	- Clan	453
	- Firenze	453
	- I Frilli	453
	- Magna Graecia	453
	- Mediolanum	453
	- Noi	453
	- Poker	453
	- Roma	453
	- Selirnum	453
	ecc.	

Coppa « Principessa Lontana » per Solutori isolati

1	- Elena	453
	- Marte	453
	ecc.	

Trofeo « Ænigma » per Autori di Poetici

1	- Cleos	620
2	- Giupin	619
3	- Zia Tosca	590
4	- Nucci	588
5	- Tristano	584
6	- Fra Diavolo	580
7	- El Ben	569
8	- Buvalello	548
9	- Stesicoro	544
10	- Sileno	528
11	- Giaurro	522
13	- Archimede	506
12	- Ciang	477
	ecc.	

Finalisti

Trofeo 'Brevi': Ames - Il Nano Ligure - Mistigrì - Picnic - Marin Faliero - Traiano - Buffalmacco - Iperion - Magopide

Trofeo 'Crittografici': Tello - Spirto Gentil - Fra Diavolo - Ser Lo - Il Veronese - Sofos - Ames - Muscletone

L'incontro

1 - Lucchetto (8/6,1,5 = 8)

Tu ed io

a Gigi d'Armenia,
che tanto stimo ed apprezzo

Tu ed io, solitari,
carezze rotanti in purità,
soli nella notte, in fondo al pozzo,
stella del sud e montagna di luce.
I saggi gioiranno
raccolti
in pallide aurore di prismi,
una madre nera partorirà
piccole rose d'un'alba evanescente,
le gocce d'acqua saliranno al cielo

e sotto il cielo il gallo canterà
e la bonaccia urlerà
sulla sponda delirante del crepuscolo
e dal becco di civetta
schizzerà dolore per la colomba perduta
e i ciechi bruceranno
con l'affanno tra le braccia
e i fedeli
si stringeranno sopra l'ala dei sogni.
Nel canto della notte siamo soltanto tu ed io,
tu, mia arida fiamma,

ed io, vivo
come un'eco di campane, a mezzogiorno,
come scarto di pensieri
dove i pensieri muoiono alle logiche,
impuro
come un conto corrente
in questa società di capitale,
consumato
come un espresso
in un locale di periferia.

Cleos

2 - Sciarada (4/5 = 9)

AGOSTO ALLA BAIA DELLE ZÀGARE

(*Gargano*)

a Lanciotto *con riconoscenza*

Han gettato le reti ed il buon pesce
ormai fra piatti pieni e appetitosi
a tavola è servito. Han preparato
le trappole sui pingui piani verdi
in vista dell'attesa ora di punta.
Nel maneggio coperto han dato vita
ad agili movenze di cavalli
e ognuno sente che la vita è un giuoco.

Un giuoco antico che l'amica stella
guida propizia quando più benigna
l'ora di punta sull'eterna ruota
viene, col bello secco, ad allietare
la suggestione magica dei sogni.
Verso un vicino banco allora spinge
la gioia del pescato che sollecita
la speranza di nuove uscite grate.

Qui serba a lungo la freschezza il pesce
fra l'uno e l'altro dei fondali dove
van di conserva i legni in giro breve
sull'acque salse chiuse alla rotonda.
Ed il cerchio si stringe. Nel recinto
rimane intatto il gusto di rugiade
ed un piccolo fusto offre il suo fiore
per la tavola lieta del domani.

Giupin

3 - Sciarada alterna a biscarto (7/6 = 11)

INVERNO SULL'ETNA

agli Amici del Sud

Tra le ondeggianti canne rinsecchite
soffiano i venti d'impeto sospinti
ed attraverso i traforati legni
han toni acuti, flebili e gementi.
Le voci s'accompagnano tremanti
intrecciandosi fin sul golfo mistico,
con l'onde mosse, maestose e gravi
al capriccio dell'agitato tempo.

Oltre le mura del castello antico
s'alza il maestro tra velati fiocchi
e di bianco s'ammanta il belvedere
sul vecchio ponte accanto alla murata...
Come a ricerca d'un azzurro lembo
nodose braccia al cielo son protese
chiedendo tregua ai venti tormentosi
che insidiano il fiorir delle speranze.

La notte è scesa col suo manto scuro
e le sue stelle fulgide d'argento.
Lungo le coste, sulle fasce bianche,
fiamme di ghiaccio sembran trastullarsi
coi brividi delle lucerne spente.
Dai fianchi a picco scendono alla valle
vene di fuoco acceso e alle catene
ogni fugace aspetto resta avvinto.

El Ben

4 - Anagramma (9 = 1,5,3)

A TUTTI GLI ENIGMISTI

Avete acceso la mia fantasia
di bimbo immaginoso e v'ho sognato
in lotta contro mostri favolosi,
e pieni d'arie, tutti concentrati
in complesse e profonde occupazioni
ed immersi in fantastiche visioni
nel Vostro mondo ermetico.
Or so che in fondo pure Voi vagate
d'un vano bene alla ricerca e forse
per l'amarezza Vi si stringe il cuore.

Ma se avrete occasione
un giorno di passar dalle mie parti
sarete i benvenuti e sono certo
che nessun altro ambiente sia capace
per varietà e grandezza di vedute
a tanta altezza d'elevar gli spiriti.
Ad accoglierVi tutti son disposto
e saran le mie porte aperte e a tutti,
per ogni lato, e pien di comprensione,
farò scordar l'aridità del mondo.

Giaurro

5 - Sciarada (5/5 = 10)

DAVANTI A UN CIMITERO DI GUERRA

a tutti gli Enigmisti
che hanno combattuto

Quante salme!
Le han portate a spalla
quelli che hanno detto « Io! »
Quante salme!
Le piangeremo noi
poveri ignoranti
incapaci di farci sentire
da un Santo qualunque.
Troppe salme:

è qualcosa
di più d'una bazzecola!
Una piccola fossa segna
questo luogo
dove col tempo fiorirà un boschetto.
Forse qualcuno
ne vanterà l'onore,
ma purtroppo, per tanti,
sarà soltanto una bazzecola!

Ma spero nel disarmo.
Seguo una strada rotta
tra sentieri di pianto
amaro e senza fine
onde le tracce del passato
svaniscono nel nulla.
Ma spero nel disarmo
perchè vorrei finire la mia vita
senza toccare il fondo!

Ciang

Ciampolino

6 - Anagramma (9 = 4,5)

MOSTRA ALLA SEDE DEL P.C.I.

C'è abbondanza di sale ed è notevole,
per l'eleganza, questa proprietà;
ma tutti quei « compagni » che partecipano
espongono stranezze in quantità.

7 - Anagramma (2,4,2,5 = 7,6)

LA TRUFFA ALL'AMERICANA

Come d'uso l'affare si è compiuto;
c'è la solita coppia, c'è il compare...
che con un'aria signorile appare:
e intanto qualche merlo c'è caduto.

8 - Anagramma (13 = 1,7,5)

RICCONE MISANTROPO

Con il cilinro e con il vetro all'occhio
vedere ce ne fa d'ogni colore:
benché veder non possa chicchessia
larghezza egli dimostra ed un gran cuore.

* * *

9 - Incastro col cuore a rovescio (1,8/6 = 2,13)

LA PULCE NELL'ORECCHIO

Getta il seme, l'esagerata spia...

Ascanio

10 - Zeppa sillabica (5/2,6)

VECCHIA PROFESSORESSA

Benché una pasta sia, appar lampante
dalle espressioni colorite e chiare
che è rigida ed è fatta per bocciare:
è questa, la sua nota sconcertante!

Archimede

11 - Lucchetto progressivo (4/5 = 5)

IL SORRISO DELLA GIOCONDA

Nell'arcano mister, così ispirato,
arieggia evanescente sulla bocca,
a fior di labbro, quel sorriso in erba
di cui il mondo rapir vuole l'essenza.
Par che ermetico aleggi un sentimento,
ma proprio non si può, chè è proprio senza!

Mattia

12 - Metatesi (8)

CON UN SOL COLPO...

...eppure lo sparviero l'ho freddato.

Aloisius

CRITTOGRAFIE

I - Anagramma (1,2,4,1,3,3,8)

LO SCAMBISMO

Re Enzo

* * *

II - Crittografia a frase (1,6,4 = 5,6)

OCEANO

Fiamma

* * *

III - Crittografia pura (12,5 = id.)

TRUFFA ARCANA

Cerasello

* * *

IV - Crittografia mnemonica (6,3,5,2,8)

SCONFINATORE

Marin Faliero

* * *

V - Crittografia sinonimica (2,1,2,4,4,5 = 2,8,3,5)

ENTE NAZIONALE
PER L'ENERGIA ELETTRI . A

Il Pisquano

* * *

VI - Crittografia perifrastica (2,2,2,3,5,4 = 2,8,2,6)

PI . UILLO

Il Dragomanno

* * *

VII - Quadrato sillabico (6,2,4,6)

CIFRARI PER MERCANTILI

Aloisius

Tristano

13 - Bisensi (6/6 = 6,6)

VERRÀ LA MORTE

Il nostro giro è breve
poiché ci han fatto solo per la morte.
Languono i nostri passi
nello spogliarsi lento di memorie
degli allori perduti.
Dentro di noi si inaridì la messe
nel sostenere circoli di pianto:
ci comprimono i nodi
di recisi commenti rifiutati.

Siamo solo pensieri
trapassanti a vicenda di occasioni,
eppur questi pensieri
come grate invitate di convento
fanno la carità
di un sorriso pietoso o d'altre gioie
nei porti ricorrenti dei ricordi.
Siamo fatti di date,
di povere manciate di minuti.

Ci hanno imposto nell'Alto
di percorrere un'orbita di ossario
e fondiamo sull'oro
tutto il peso dell'ordine apparente.
Siamo come basiliche
dalle sovrastrutture alle facciate.
Siamo soltanto simboli, pressati
da eredità raccolte
sugli assoluti indici del fato.

14 - Enigma

CECITÀ

Dicono ch'io sia presbite
e mi hanno ordinato una cura;
ma sono vestito di morte
e non so riprodurre la mia vita.
Io sono innamorato oltre la morte
e l'affermo a priori.
Odiano la mia cotta
per cui dovrei arrossire di vergogna.
Entrano in casa mia
per programmare le intenzioni loro,
e vogliono che canti
o ch'io mi ammanti di solennità...
anche se io confessi
che so comunicare
per sempre e solamente il verbo amare.

Gigliolo

15 - Enigma

FIAT 4000

Rombante Fiat nell'aria
si scaglia
con brividi di vertigine all'alba,
con lampi balenanti improvvisi:
ristagna ferma abbagliante
nel fosco pomeriggio afoso:
riprende e s'attenua nell'ombra,
piomba sull'asfalto la notte
con sprazzi fulminei ritmati
da occhi spalancati...

16 - Enigma

AVVENTURA

Sulla sabbia rovente
sotto la vampa del sole,
ella camminava al mio fianco
nel bruno accappatoio.
Quante ce n'erano attorno
sdraiate presso le cabine azzurre,
distese sotto i variopinti ombrelloni!
Ma ella era tutta per me
al mio fianco accollata,
amante senza parole
sotto la spera del sole.

* * *

17 - (Lucchetto 6/5 = 7)

SONO VENUTO IN SICILIA E MI SONO INNAMORATO DI TE

L'arancio m'ammaliava
e gli occhi si riempivano di te.
Lembo d'arcobaleno
sfumato nell'incontro dissoluto,
curvo tremava a un battito di ciglia.
Vedevo te soltanto:
un fiorire di viola
e gli occhi si riempivano di te.
Un filo bianco il crine
macchiava ed era l'ora dei gelati:
poi venne il tempo bello ed eri bruna.
I rami sul tuo capo
striavano l'azzurro e nel candore
del mondo tuo slittavo avvinto a te.
Miravo la tua pelle
e di avvolgermi in essa m'illudevo.
Snella ed altera,
i fianchi appena appena accentuati,
sfidar sembravi i tempi
e i tempi si fermavano per te.
Le foglie sul tuo capo
trapuntavano l'aria di merletti:
poggiava un'altra fronte sul tuo corpo
mentre aggraziavi, splendida, la nave.

Il Gagliardo

ZIA TOSCA

18 - Cerniera (4/4 = 4)

OMBRE D'AUTUNNO

Nel vuoto del tuo cuore,
in una luce d'oro, son racchiusi
i ricordi preziosi e le speranze
di un tempo senza età. La fiamma accesa
palpita fra le lacrime raccolte.
Una coppa lucente in mezzo ai fiori
porta un vivo miracolo d'amore
nell'ombra che è rifugio alla mia fede.

Nel gelo del tuo cuore,
nell'ansia di una luce che si è spenta
si è perduto ogni palpito d'amore
lasciando un'implacabile durezza.
In un occulto fremito, è distrutto
il bene antico: resta, senza pace,
il tuo rancore acerbo che, crudeli
rende sul labbro le parole amare.

Nell'ombra del tuo cuore,
in un'arida notte senza stelle
tu racchiudi un abisso sconvolgente.
Tutto è confuso in te: l'informe vuoto
ha nell'ombra bagliori senza luce.
Nel palpitar dell'indistinta fiamma
resta l'attesa di un eterno soffio
che svegli dalle tenebre la vita!...

19 - Scarto (6/5)

SERA SUL MARE

Ho nel cuore il tuo canto
senza parole, un canto antico e nuovo
che nell'onda serena ora s'innalza
nel soffio lieve e puro.
Presso l'imboccatura
sfiorì ondeggiando, dall'albero tronco
un minuscolo legno senza tempo,
in un ansito breve.
Sulle labbra dischiuse
passa armoniosa una carezza viva
che s'allontana... per tornare ancora
nel palpito dell'aria.

C'è un velo d'ombra
tra le luci dorate delle stelle,
un velo antico sul fondale, dove
sembra svanire un dramma.
Rivivono i ricordi
ed aleggiano gli echi della vita
racchiusi entro la scena palpitante
nel velato chiarore.
È un castello di sogni
nella chiusa magia del nome antico
che si perde nel tempo... in ogni parte
del variopinto quadro.

20 - Enigma

ROSE SUL MIO BALCONE

Accoglierti vorrei sul tuo balcone
o nell'ombra discreta del giardino,
nei freschi prati verdi,
sul sentiero del bosco solitario.
Mi parli: e la tua voce,
palpito di una musica segreta,
in un sussurro lieve di conchiglia
mi porta l'eco di lontane terre.
Si piegano le rose al tuo passaggio...

...E poi riprendi, inquieto, il tuo viaggio,
strappando il verde a un albero fiorito,
giocando colla sabbia,
col canto ansioso dell'aperto mare.
Ascolto la tua voce,
palpito di una musica vibrante
che non ha sosta e non farà ritorno:
cogli occhi stanchi chiudo il mio balcone...
Si sfogliano le rose al tuo passaggio...

21 - Anagramma (7,5 = 5,7)

MILITE IGNOTO

Forse sognasti l'impeto di un volo,
il canto delle Muse,
la gloria per il dono della vita.
Preme nel cuore l'ansia, il desiderio
di ridestare dal pallor dei marmi,
da quella creta, una sembianza umana
che ha inciso nella pietra il suo destino.
Nello sforzo compiuto, nel tormento
cui tutto appar trasfigurato e nuovo,
cercasti ansioso la bellezza pura.
Sol nella fredda creta - ove nessuno
ti fu compagno - e nel serto d'alloro
resta, fra luci ed ombre, la tua gloria.

Forse sognasti l'impeto di un volo,
un palpito di gioia,
un nido per il dono dell'amore.
Ma la dorata luce dei tuoi sogni
s'infranse nell'incombere del dramma:
nel nodo delle lacrime non piante
il cuore chiuse il suo tormento amaro.
Sapesti tutto il male della vita,
l'angoscia ed il dolore senza requie,
lo strazio atroce della carne offesa.
In un cupo destino senza luce
piegasti il cuore travagliato e stanco
e, nell'ansia suprema, fu la fine...

22 - Sciarada alterna (xxxyxxxyyy)

ESAME DI MATURITÀ

È d'importanza capitale
sapere il metro giusto per un verso
dire che c'è quel monte
di Parnaso con le sue Muse

e poi quello di Venere
e pure uno di Marte,
mostrando con la fortuna
l'intelligenza.

Far fioccare candidamente
ciò che s'è maturato a lungo,
in una buona forma,
su ottimi tipi sbuffanti,
fumanti, accaldati.

Nety

23 - Lucchetto (7/6 = 5)

UOMINI

La nostra vita è solamente un filo
sospeso sopra il nulla dell'abisso,
un punto senza requïe che oscilla
nell'uguaglianza ritmica del tempo.

Dall'acqua e dalla terra avemmo vita:
su questa Terra in travagliata corsa
in noi sentiamo un vuoto senza fine,
l'erosione invincibile del tempo.

Abbiamo scritto pagine di storia
pur col pianto nel cuore; e quando alfine
soccomberemo al logorìo del tempo
speriamo che di noi resti una traccia.

Ser Viligelmo

24 - Enigma

LETTERE

a Rita, *rimpianto d'un secolo*

Ho letto le tue lettere: un invito
che è fatto di sospiri, accarezzati
da una bocca di dama, sotto il bianco
mantello d'una nuvola di fiori.
M'hai ricordato che c'è ancora un tronco
col balsamo di un nome,
come quelle sfogliate margherite
dentro la grande spuma dei miei sogni.

Ho letto le tue lettere, e se un canto
di Paradiso ho visto, per un attimo,
pochi secondi dopo ho ricordato
che i baci tuoi si sfoglieranno tutti,
si spezzeranno le ali di colomba
e le ossa di morto.

Il Cherubino

25 - Lucchetto regressivo (4/5 = 5)

SING SING

Tornano le visioni allucinanti
alla memoria dell'errore antico!
Avvolto nelle spire affascinanti
d'un complice, che ancora maledico,
suggendo alle radici il suo peccato,
a quel labbro cedetti, tentatore,
il primo malo frutto contestato
d'un delitto infamante per l'orrore.
Molt'anni dopo, ahimè, centrai la testa,
ben sfruttando matura l'esperienza,
d'un uomo colto inerme nella siesta.
La legge fu pur grave e la sentenza
quivi mi destinò, spoglio e stroncato,
sembiante inaridito dalla sorte;
al fuoco eterno vengo incamminato,
in questo braccio della morte!

Nella segreta vita sotterranea,
nel fondo dell'insonne prigionia,
di questa oscura gente non più estranea
vò cercando preziosa compagnia.
Nel comune richiamo sabatino,
dell'umana ragione qui non resta
che la prevision d'ogni destino,
l'arte e il saper di ciò che si contesta!
Genio deforme nell'oscura cella,
picciol corpo senz'ombra, gli occhi astuti,
ognun racconta arcana la novella
di nascosti tesori, ormai perduti!
Sogni svaniti al sol di mezzanotte,
s'arresteran degli ìnferi alle porte
mentre cruda la realtà m'inghiotte,
in questo braccio della morte!

Sù e giù! Sù e giù! Ancor filosofare!
In quest'angolo scuro, senza scopo,
al palpito d'un folle architettare,
arpeggiando, per non pensare al dopo!
Fantasie! Sono trappole mentali,
insidie ricamate in tarantelle,
sottigliezze che tarpano le ali
d'ogni pensiero! Vane gherminelle!
Si sprigiona, in quest'ora coagulata,
un filo di tremor dalle budella!
Con l'ansia di chi attende la chiamata
or m'apparto, restando a sentinella.
Un fremito mi scuote. Ecco. La fine!
Lontano piange nera la consorte.
Cala la tela sull'estrem confine,
in questo braccio della morte!

Mattia

Ulisse

26 - Anagramma (13 = 9,4)

QUANDO LA SUOCERA È RICCA

Se quando è in vena è certo assai pungente,
è vero pur che passa gli alimenti.
Così, pur se mostriam la faccia scura,
ne accettiam le lezioni addirittura.

27 - Cambio di vocale (8)

QUESTO È PRONTO A DIMENTICARE...

Aspirando a una bionda un poco ardente,
sul passato ci metterà una pietra...

28 - Cambio di genere (4)

...QUELLO GIAMMAI

Siccome è becco, per aspirazione
ha di mandar qualcuno all'altro mondo.

* * *

29 - Anagramma (2,4 = 6)

IL PORTIERE JUVENTINO IN AZIONE

Ei s'agita nell'area di rigore
dei bianconer tra grida calorose
che volano nell'aria trasparente.
Per Giove! Che parate strepitose!

Giaurro

30 - Indovinello

LITE FRA AUTISTI

Nel momento che uscì fuori di mano
ci fu qualcuno che l'ha provocato;
di conseguenza lui s'è risentito
per quel... bislungo tutto scatenato.

Il Nano Ligure

31 - Anagramma diviso (4/6 = 10)

LE PESANTI LEZIONI DI CLAY A LISTON

Più d'una volta, a detta dei presenti,
- i ricordi ora tornano alla mente -
questo costrinse ai punti, duramente,
quell'incauto che, senza far parola,
s'arrese - non c'era via di sbocco -
avendo preso anche un gancio in gola.

Febel

32 - Cambio di lettera (5)

RISCHIATUTTO CON SABRINA

Ha la valletta che è un incanto vero!

Ibisco

CRITTOGRAFIE

VIII - Crittografia mnemonica (4,7)

PECORE IN FUGA

Ciampolino

* * *

IX - Crittografia pura (5,1,6,1,1 = 8,6)

ECO

Boy

* * *

X - Crittografia sinonimica (1,1,7:5 = 6,8)

. IL . RI AEREI

Il Troviero

* * *

XI - Crittografia a frase (1,2,1,5,4 = 4,9)

QUATTRO PENTAGONI

Il Valletto

* * *

XII - Crittografia sinonimica (2,2,1,9 = 6,8)

ROVES . . AMENTO

Dado

* * *

XIII - Crittografia mnemonica (3,4,7,1,8)

TAMPONAMENTO

Il Saltimbanco

* * *

XIV - Crittografia bizzarra (1,3,7,1,1 = 6,2,5)

CINQUECENT .

Cielo d'Alcamo

33 - Incastro (xxooooooyy yyyyyyxxxxx)

TORMENTO ED ESTASI

Signore, io muoio di non poter morire...
(S. Teresa d'Avila)

Lo so ch'è vano, all'ombra dolce e grata
dei tempi chiusi, porgere non visto
il cuore sotto un cielo d'oro antico.
Nel raccolto silenzio le parole
giungono colme di speranze; l'occhio
mira l'intramontabile pianeta
che sfolgora di luce e il canto ascoso
offre un dono di pace al sacrificio.

Lungo fili di porpora e di frange
è la grazia dei cieli, e sole e fuoco
e luna e stelle in ansia d'infinito
all'anima riparlano di Gloria.
Per vie d'immensurabili canali
Tu vieni al cuore come un dardo intriso
di sangue rosso e d'oro e di viola,
che l'assale, in un cerchio sen fine.

Umile e grigia, l'anima che reca
nelle carni e nei piedi il duro segno
dei chiodi, piega alla terrestre salma.
In sua pochezza, forse attende il dono
secreto della vita, forse invano
nel suo maggio sospira un canto nuovo,
mentre la vita - cui non basta ancora
il suo tormento - attende la sua Guida.

Rifioriscono, dunque, per il cuore
giovane e puro, gli alberi slanciati
verso l'azzurro? Fisso agli orizzonti
onde un giorno il Maestro lo sconvolse,
senza tremare - pronto al sacrificio
per cui la terra s'abbandona in pianto -
nella nuova esistenza ormai non teme
l'acuta lancia che trapassa il seno.

Favolino

34 - Enigma

RITORNO IN LUNIGIANA

« ...sogno e delusione
della mia giovinezza lontana »

La terra a primavera
m'accoglie tra le messi appena nate
con la sensività
di una varia e perenne sintonìa.
E quel tono modifica sé stesso
in freschi armonïosi:
cupo nello svettare del cipresso,
vivo nel mare che lontano pàlpita,
smorto allo sfarfallare dell'olivo...
Si veste nel suo stelo un filo d'erba
ma la beltà si spoglia e rappresenta
d'ogni credulità
la speranza di un fertile domani
pur nella povertà.
Si riflette il mio viso
come attraverso un prisma di smeraldo.

Dàmone

35 - Enigma

PESSIMISMO

Curva la schiena il carico sopporta
d'ogni passato,
il rombo dilaniante dei motori
la futile cadenza d'ogni passo.
Resta immoto e tremante, mentre giunge
attraverso lo spazio
l'incessante fluire
di un miliardo di lacrime...

Talora s'apre il cuore di metallo,
verso l'Alto si eleva, e così passa
la navicella della vita, franca
incontro al suo destino.
Fugge il nemico sul cavallo d'oro...

Ma grave sulle spalle il peso incombe
ancora ed ogni luce porta via:
il vecchio fiorentino giù nel fango
affonda ancora, e passano
sopra le calli anguste i suoi sospiri.

Buffalmacco

36 - Lucchetto (8/6 = 8)

LA POESIA DEL CARDUCCI

Pagine di vita impegnate
ad infondere un sogno senza tregua
nei pensieri fugaci; un saggio aperto
a criticarne l'opera, parole
che innestano nell'animo
concetti vaghi nel desio plurimo,
d'un volere d'apprendere, sentenze
che insegnano fornendo un contenuto
di validi tessuti illuminanti.

Pagine di vita impegnate
a illustrare un passato: come un sogno
rivivono silenti i personaggi
luminosi di gloria, amore e d'ombre,
fasti dal colorito sempre vivo
si accalcano, si inseguono per giungere
fino a noi, proseguendo poi nel tempo.
Esempi di prodigio ancor disposti
ad arricchir nell'animo i concetti.

Luminosità sempre pronta
a mostrarsi in minute particelle,
simmetriche, eleganti, colorite,
pietruzze trite cristalline, viva
fioritura senza respiro, muta,
che l'occhio pago dolcemente invita
l'animo del poeta a simpatia,
qual sogno d'un artefice,
nell'ammirar la bella Margherita.

Il Magno

I Pugnaci

37 - Anagramma (5/6 = 4,7)

IL DIVO SCOPERTO CON LA DROGA
(*cronache hollywoodiane*)

Se c'è qualcuno che lo vuole libero
c'è ancor chi vuol per lui misure rigide,
ma queste che odi fanno pur le tragiche
se leggi che - valle a capir le ermetiche -
sul Viale del tramonto si fan scorgere,
tardone di una volta, sempre a piangere.

38 - Anagramma (5/7 = 5,7)

FORT ALAMO NON SI ARRENDE

È già da parte a parte trapassato
da tante palle e ormai la corda mostra;
ma se alla fine, già si sa, è votato,
sarà un rifiuto ancor la sua risposta:
dagli accerchiati ne vedrem di belle
e venderanno cara la lor pelle.

39 - Anagramma (9 = 1,8)

ALLENATORI SENZA MEZZI

Si sono i poveracci, ahimé, impuntati
sopra i rifiuti della Nazionale,
così se anche c'è in loro un che che vale,
saran da tutti prima o poi scartati.

* * *

40 - Frase doppia (6,10 = 1,2,3,3,2,2,3)

CHECCHE' NE POSSA DIRE...

quell'egregio dottor Marin Faliero:
certo, agisco così, però va bene!

Tello

41 - Cambio di iniziale (4)

UNA POCO DI BUONO

Per essa ogni occasione buona appare:
ma richiede il compare.

Maior

42 - Quadrato (5)

CAN..TANT'..È BELLA

Quando canta, non v'è dubbio,
note dolci qua non senti
e scrutando ci ritrovi
l'occhio ingombro, ché stravedi
a ronzar grossi mosconi...

Fecs

43 - Anagramma (8 = 4,4)

I AM ESSENTIAL

Io e la gloria.

Stefania

Picnic

44 - Lucchetto (4/5 = 5)

IL CAGLIARI CAMPIONE D'ITALIA

Con entusiasmo accende le passioni,
e a volte il batticuor sa procurare.
Del calcio, si può dire un osso duro
che in gamba ha dimostrato di giocare.

45 - Anagramma (11/5 = 5,2,4,5)

GIGI RIVA

Al limitar dell'area, posto ambito,
d'alto prestigio gode il « Nazionale »
che a bocca aperta lascia, si è notato
in funzione a un suo attacco celebrato.

46 - Lucchetto doppio (5/6/5 = 6)

IL CANNONIERE RIVA

La sfera con rilanci ben dosati,
va a Riva in travolgente progressione;
se gioca di gran vena è per la gente
che in piedi è spesso, presa dal campione.

* * *

47 - Sciarada a metatesi sillabica (5/6/5 = 9,7)

ATLETA AL VERDE

Credete che abbia « grano » in abbondanza
e che sia sempre manna ogni stagione,
solo perché mi stimano un campione
e un modello da prender come esempio.
Invece mi è rimasto solo il letto,
dopo che tutto il liquido è sfumato;
perciò, siccome ancor non ho afferrato,
della scrittura ditemi la cifra.

Mig

48 - Anagramma (2,6,2,14 = 14,5/5)

ARIOSTESCA

La deliziosa Angelica qui appare
rassegnata a lasciarsi... infinocchiare.
Col cavolo!... Quel nano di Brunello
ha preso a lei, ma lei a Ruggier, l'anello!

Fra Diavolo

49 - Enigma

DORMI BAMBINA, NON GUARDARE IL MONDO

a mia figlia Barbara
vissuta pochi minuti

Poterti stringere
con queste mie mani
per sentirmi più puro,
piccola mia,
poter avvolgere
il tuo fragile corpo
in profumata candida bambagia
per non farti troppo sentire
le brutture di quello
che sarebbe il tuo mondo,
poterti schiudere le palme
perchè vi si posasse
l'essenza del tuo essere,
il fine della tua vita.

Riposa adesso
mentre ci incombe il buio
di questa opaca veglia,
riposa nel tuo candore,
libero il sonno
da pensieri di cose sordide.

Io ti sveglierò,
con carezze delicate,
solo quando potrò mostrarti
un'alba più pulita.

Sileno

50 - Anagramma (7,5 = 7/5)

CREATORE, CREATURE

a Brand, *con ammirazione*

Uomo, tu sei di fango; si tradisce
tale retaggio, sempre, in tutti i sensi,
in questa ingorda fame dell'avere
o - pur del non avere - che sobilla
a guardare allo scopo, non più ai mezzi.
Il rispetto negando al desiderio,
precipite è raggiunto il gran dispregio
del fondo, nella scala dei valori.

Donna, tu sei di pietra; ambivalente
inquadri nel mistero tua natura
o con fierezza - rigida - o con morbida
scoperta dell'eterno femminino.
A volte conturbante tortorella
che ritorni puntuale in frullo d'ali,
a volte, invece, gelido sigillo
dell'intimo tuo stesso, controverso.

Creator, sii tu esempio; ed a tal fine,
in coerenza a te stesso e al nome tuo
tu brandisca una spada senza punta,
adatta, indirizzando, a non ferire.
Anche chi sbaglia accogli e lo circonda
con un cielo di Pleiadi piangenti
trafitto da gabbiani schiamazzanti
e da cornacchie in vena d'orazioni.

Fra Cassandro

51 - Lucchetto (5/4 = 5)

FACCIAMO NOI LA PACE!

Siamo tutti in difetto: perché tutti
l'aspettiamo dall'alto, convinti
che non possa nascere tra di noi.
Sappiamo che solo col suo aiuto
avremo la vita che sogniamo,
che solo col suo aiuto volteremo
le spalle ad ogni assolutismo:
ma ci accontentiamo di promesse.

Dovremmo essere tutti a farla,
i giovani in prima fila.
L'obiettivo sarà raggiunto
se in silenzio riusciremo
liberamente a rendere
questo servizio all'umanità:
liberarci di tutte le armi
prima dell'Alba Fatale.

Quando questa Idea, questa sola
pervaderà tutti - oggi no
perché ancora c'è chi crede
nell'omicidio e la persecuzione -
raggiungeremo la grandezza:
e non dalla forza nascerà
la pace, ma dal rinnovamento,
l'arricchimento della coscienza.

Laurentino

52 - Anagramma (1,7,6 = 14)

LA RIPRESA DI SCENE SOTTOMARINE

a mio cugino Lucio, regista "sub"

È un'ardua questione
che pochi conoscono
oltre agli attori, interpreti
di quelle scene,

un'ardua questione:
e l'affronta bravamente,
col solito suo stile
vibrante.

Il Veronese

53 - Intarsio (xxxooyxx zyozyoozzyy)

NINFETTA DA... LASCIARE

Mentre fischi un'arietta
flessuosa amante getti tentazione,
tu che attorno mi giri
e notte e giorno mi fai rivedere
le tonde forme tue,
colpa non hai se hai la testa vuota.
Ma le promesse antiche,
non sai che d'oro tanti cuori han fatto.

E sfuggirò al tuo piano
perché il tuo piano, in pratica constato,
è solo perder tempo;
inutile il cercar d'andare avanti.

Il Bruco

Don Palletto

54 - Cambio di consonante (7)

AD UNA SUOCERA ROMPISCATOLE
Ripassata che fu, le dissi: « Piaga! »

55 - Lucchetto (4/4 = 6)

CONCILIATORE SUI GENERIS
Pur essendo nervoso,
elimina ogni attrito,
e con ciò tutto passa.

56 - Anagramma (8)

LA RISPOSTA
(*parla Silvio Gigli*)
« L'aspetto dopo la botta. »

57 - Lucchetto (5/5,2 = 8)

IL TRASPORTO DELL'ARCA SANTA
« Piano! » David gridava a squarciagola.

58 - Scarto (11/10)

BOIA PIETOSO
Spaccia con riguardo.

* * *

59 - Sciarada (2/4 = 6)

LA NUOVA MESSA
De la Messa a l'inizio ognun s'accusa al solito,
poscia la Messa svolgesi, variandone le regole,
ma il segno de la Croce qui in compenso [restaci...

Ministro Saverio

60 - Anagramma (6,2,4 = 5,2,5)

LA LINEA TELEFONICA DELLA GINA
Sempre occupata? C'è sentor di corna,
caro Giosué, chi tu ami è noto ai più:
c'è qualcosa, la pelle ci scommetto,
sotto quegli immancabili tu-tu.

Nucci

61 - Metatesi (3,6 = 9)

MA CHE NUMERO DI TELEFONO È?
Zero, zero, zero.
Chiamato non risponde.

Muscletone

62 - Aggiunta d'iniziali uguali (5,7/6,8)

NEOCLASSICI
Proprio a tutti color
che in questa sfera sanno
star superficialmente
a dimostrar si danno,
forse incidentalmente,
d'Omero alcuni brani!

Mistigri

CRITTOGRAFIA

XV - Crittografia mnemonica (12,1,6,3,5,2,5,8)

K . O .

Ascanio

* * *

XVI - Crittografia sinonimica (1,1,1,1,3,4,8 = 7,5,7)

ASPRESTA

Archimede

* * *

XVII - Crittografia a frase (9,3,2 = 8,1,5)

FIAT LUX

Il Morello

* * *

XVIII - Crittografia pura (2,2,9:2 = 4,2,9)

VITE

Fra Diavolo

* * *

XIX - Crittografia mnemonica (7,1,3,3,5)

UN'INFINITA' DI ARSENALI

Il Verdicchio

* * *

XX - Crittografia sinonimica (1,1,6,9 = 7,10)

REA . I

Flasi

* * *

XXI - Crittografia pura (4,1,1,3,1,1,4 = 4,11)

PESO

L'Arco

63 - Intarsio (xxoxoooxx)

NOBILI DEI NOSTRI GIORNI

a Stesicoro, *condividendo*

I loro giorni sono contati.
Vogliono fare i furbi
ma sono soltanto degli sciocchi
semplicioni e babbei.
Guelfi o ghibellini,
si difendono come possono.
Ma ormai la loro presenza
- confinata in turriti palazzi -
sa di sopravvivenza
medievale.

Qualcuno di loro frequenta ancora
le biblioteche,
qualche altro gli alberghi di lusso;
c'è chi preferisce
la vita tranquilla del campagnuolo
e non mancano di quelli
che bazzicano - di notte - i bassifondi.
Qualche raro esemplare impellicciato
fa ancora le sue apparizioni
al « *Rat musqué* ».

Parigi, Roma o Città del Capo,
dovunque è la stessa cosa:
per le loro manie di grandezze,
per i loro mille tentacoli
ci sono ancora milioni che si accumulano
(mentre il patrio governo sta a guardare),
capitali che si gonfiano,
industrie che fioriscono,
la speculazione edilizia
e... arcivescovi che comandano!
. . . . . .
Ma il proletariato avanza
e non concede quartiere.

Fra Diavolo

64 - Lucchetto (5/8 = 7)

SPERANZE, TIMORI E PROPOSITI DEL PESCATORE FASULLO

Se l'amo - come spero - mi funziona
almeno uno abboccherà magari,
e non foss'altro, per alimentare
la mia passione: quasi l'assaporo

pensandolo e mi pare di vederlo
dibattersi - ma ben appeso al filo -
di qua e di là, tra tremuli riflessi
d'argentea luce, in un guizzare estremo...

Se invece - com'è facile che accada -
il filo s'aggroviglia e s'ammatassa
in giro, più, non mi farò vedere
e sarà bravo chi saprà scovarmi!

Aladino

65 - Sciarada incatenata (5/5 = 9)

POESIA DELLA SICILIA

a Stesicoro, *figlio dell'Etna*

L'isola mia dei misteriosi flutti
l'eco raccoglie al canto di sirene
e d'acri odori sazia il suo segreto.
Custode di tesori, in ogni tempo
è meta d'animosi e di corsari
attratti dal richiamo dei suoi colli
nel vagheggiare d'avide conquiste.
L'urlo del mare tra i castelli spazia
e il dolce mormorio dei suoi canali.

L'alba risveglia l'isola del fuoco
in un abbraccio d'incantato rosa
e un palpito vanente di vapori
cinge nel cielo l'ansia del mattino.
Il sole affonda nella Conca d'oro
che risplende di luce al nuovo giorno:
l'isola eterna sperde nell'azzurro
- prigioniera d'un sogno - i tenui veli.

Bacio la terra mia ruggente ed aspra
dove le piante han fremiti di sole,
dove risplende la mia pelle bruna
in un fiorir di gigli arabescanti.
Tra memorie d'antichi cavalieri
la mia terra s'impronta di passato.
Rimonto i colli: nel mio forte errare
c'è l'ombra d'una spada e di un destriero.

Buvalello

66 - Anagramma (6/6 = 2,10)

ALLA RICERCA DI CIÒ CHE NON FU

a Stesicoro, *a* Fra' Diavolo,
al meraviglioso Sud Enigmistico

Una chiesa del Nord: presso l'altare
in un pallor che non su questa terra
s'arrosserà pei baci dell'amante
m'aspettavate e nella vostra aureola
il mio amore profano farsi sacro
potuto avrebbe, eppur tanta purezza
sfiorì solo perché le ho preferito
la solita partita di tarocchi.

Una plaga del Sud: dagli agri incisi
aspro un sentor veniva e ci portava
vivificante un brivido nel sangue
e in te io li ho sentiti irrinunciabili
quei sentimenti e li ho schiacciati ancora.
Mi brucian gli occhi come una ferita:
mentre chi abbandonai laggiù rivedo
l'amaro scende in me a invocar rimorso.

Al Nord, al Sud, che fa? È il mio destino
che un impietoso cielo ha decretato.
Vola, stornello mio, vola nel vento:
l'amore ancora a un'altra sponda aspetta.
È primavera, ma non cambia il porto:
vi vanno ancor le gru con moto lento
per nuove case mentre all'orizzonte
saturo di chissà sfuma il vapore.

Nucci

67 - Sciarada alterna (3/1,4 = 8)

APOLLO 13

(*La drammatica attesa*)

Inconsistente, evanescente, eterea,
v'è qualcosa nell'aria:
scesa dall'alto, tutto il mondo opprime
la presenza asfissiante
dell'invisibil neo dell'alte sfere!
Da un polo all'altro effondesi
la scintilla di nobili espansioni,
che alimenta la fiamma,
luminosa per l'uomo della strada,
d'un bruciante ritorno.

Sul pallore dei visi, indi, prevale
il rosso della terra
mentre ad oriente spunta il sol levante...
Sull'orlo della china
stan gli uomini passati nel dominio
dell'impero celeste!
In religiosa attesa ognuno brama
riveder sulla terra
questi figli del cielo, dove vivono
con turbanti presenze.

Nebulosa e lontana, qualche luce
si accende nella sera;
tra un carro e un cane, sulla bianca via
- obbedendo a un sistema -
splendono mille e mille lumicini;
nel chiaror lattescente
qualche chioma si scioglie, sotto il segno
della celeste Venere...
Ma di tutti nell'orbita è il riflesso
d'altri mondi lontani!

Archimede

68 - Anagramma (5/5 = 10)

GUERRILLERO

Ecco che a tendere l'arco
sottile dei tuoi ricordi
torna l'età scapigliata
quando ribelle a cento ordini
amavi correre libero
in coda al vento sui colli.

Apertamente affrontavi,
dritto guardando negli occhi,
chiunque ti fosse contrario.
Tinto di rosso ritrovi
a specchio d'anima il tempo
di giovanili trascorsi.

Adesso a ritmo di mitra
batti scanditi i tuoi giorni.
Tanto a sinistra che a destra
atri propositi scorgi
dove con fremiti avverti
il sangue scorrere a fiotti.

El serrano

69 - Lucerna (9/3,6 = 6)

PLAYBOYS

a Leandro,
con un « servito »!

Chi, con una manciata di monete
e la bocca di fuoco,
ha spezzato una vita tra frammenti
rapidi e vorticosi?
Chi ha voluto aggredir questa brillante
esistenza assortita
con la ripetizione di parole
dette a breve distanza,

proprio a breve distanza e senza indugi?
Nel battito d'un occhio
vorrei cogliere i sensi inafferrabili
della loro bellezza:
ah, potere fermarli e assaporare
la gioia decantata!
Ma sfuggono perdendosi
tra frivoli e minuti passatempi

percorrendo la strada
dove hanno messo a segno
una sicura linea di condotta;
ma resta nei caratteri
la breve unione in abito da sera.
Infine hanno sguainato i loro aspetti:
i modi signorili
si sono fatti tiri, colpi, frizzi...

Stesicoro

70 - Lucerna (5/5 = 4)

ULTIMO GIORNO DI SAFFO

agli impareggiabili anfitrioni
*dell'*Aetna *e del* Magna Graecia

Su quell'onda di sogno
tra cuori scolpiti sospesa,
tra libri accostati,
riposa ammantata di verde.
In una trama altalenante
di sensi magici foriera
attende s'adagino intorno
ore di pace cullanti.

Su quell'onda di pianto
nuda la poppa, ansima nervosa
gli arabescati fili.
Tra stille argentate
pel solco scavato dai libri
scivola adesso elegante.
Il fianco è battuto da colpi
nel volo spruzzato di fresco.

Su quell'onda irreale
future trasparenze alla lettura
segnano discontinue
gli arabescati fili.
E scorrono quei fogli ad uno ad uno
in un completo giro d'orizzonte.
Cade così semincosciente
nel senso tattile di morte...

Leandro

Es.: *AMIDO/DOGLIA = MIGLI*

71 - Anagramma (5/4/4 = 2,11)

MILLE CAVALLI AL GALOPPO

a Brand

C'era la luna piena quando
la mia fantasia disciolse
mille cavalli al galoppo
e sentivo il creato vivere
tra le mie mani. Allora,
forse, io non fui compreso;

ma c'era la luna piena quando,
sciolti i mille cavalli al galoppo,
corsi a piedi nudi cantando
della donna che amo. Vagai
lungo mille stanze romantiche
per trovare un dolce piacere, mentre

c'era la luna piena, piccola
che pareva d'argento e mostrava
la sua faccia antica. Allora sciolsi
mille corde d'acciaio e lanciai
i mille cavalli al galoppo
vibranti verso la luna piena.

Nei miei sogni di pastore
c'era un grande prato solitario
dove i mille cavalli pascolavano.
La carne non aveva più senso,
non aveva più peso per me immerso
in questo mare di verde.

Scr Berto

72 - Enigma

RAPPRESAGLIA

a Fra Diavolo, *caramente*

Venivano avanti con le mani in alto
- i volti
ridotti ad una maschera -
con il vuoto negli occhi
fissando un Cielo
duro, implacabile.
La loro sorte era stata segnata
da un « processo per direttissima »;
ed ora
coi pensieri rivolti all'Altissimo
uno dopo l'altro
si avviavano al proprio destino
dove una corda che penzolava
significava per loro
l'estremo legame alla vita.

Il Genietto

73 - Enigma

IO, BRACCIANTE DI CALABRIA

a Fra' Diavolo

La mia casa è sul prato, aperta al sole,
ai voli, alle speranze, ai sogni, al mondo
- questo piccolo mondo senza pace -
e le mie mani, le mie mani enormi,
le mie mani trafitte, tormentate,
protese al cielo, disperatamente.

La mia casa è sul prato; le farfalle
all'uscita mi attendono, tessendo
una danza con giochi colmi d'aria:
sono così le mie illusioni; e voi
compagni questo lo sapete, voi
che conoscete più di me la dura
vita dei campi, voi che non restate
impalati ad attendere gli eventi.

La mia casa è sul prato; ed io son qui
col sapore dell'erba sulle labbra
e il ricordo di tante punizioni
ancora vivo sulla pelle, ancora
amaramente greve alle mie spalle,
perché io sono dell'11: la classe
delle parate, della gente a terra,
dei calci in faccia, delle cannonate,
e irretito da un unico ideale:
rimettere dal fondo, a voi, l'azione.

Gigi d'Armenia

74 - Scambio (6/5 = 6.5)

ADDIO, VECCHIO GENOA!

a Marin Faliero, *che mi capisce*

Il mio animo è triste. Ogni fermento
d'un passato brillante è giù, nel fango;
la società s'è ormai ridotta al fondo,
senza fortuna e senza gloria. Oh, il tempo
ahimé lontano di uno stadio colmo
d'ebbrezza: ora il mio stadio langue e soffre
coi patiti depressi ed avviliti;
ora il mio cuore scande ancor « C, C »,

come una fitta rimestata a lungo
per questa formazione strapazzata,
rimaneggiata, molle, senza nervo,
che affonda il suo ricordo in quella buona
- gli occhi bambini luccicano ancora! -
per il nome di Genova composta,
sempre fra i primi! Tutti i giorni innanzi
l'immagine fumosa mi si pone

di quella formazione blucerchiata
non amata - tutt'altro! - quasi odiata,
che ci ha fatto sparir l'antica grinta,
una grinta battuta e strabattuta!
Oggi che si son chiuse le finestre
di quella sede avvezza a stare in testa,
contiamo con dolore i punti tuoi,
derelitto Grifone rosso-blu!

Brand

Iperion

75 - Sciarada (5/7 = 12)

UNA DIAGNOSI DI GALENO

— Per il signore, nobile compagno,
si conferma, per Giove, in fede mia,
contrariamente a quel che gli altri dicono,
che accusa, in atto, una dissenteria —.

76 - Lucchetto (6/8 = 6)

VISIONI AL MANICOMIO

Un beccaccion, tipo dell'altro mondo,
qui sta curato perpetuamente
e, in sottoveste, una vecchietta bianca
si sbraccia a salutar romanamente.

77 - Lucchetto (7/8 = 5)

FAVORITISMI PER LA FIGLIA DEL PROFESSORE

Quel che la porta, soprattutto, è il padre,
tipo per cui io certo non scommetto:
che insegnante ballista! Eppoi è provato
ch'egli fa parte pur del Comitato!

* * *

78 - Indovinello

SCHEDATA!

Caduta in mano a certi trafficanti,
già indiziata per qualche furtarello,
si dice che in affari assai pressanti
non disdegni affidarsi ad un ... coltello!
Però l'Autorità l'ha già bollata
ed ora dagli agenti è controllata.

Norman

79 - Anagramma (7,5 = 6,2,4)

UN « SEPARATO » PARLA DELLA FIGLIA

Dov'è stata allevata ancora stia,
ora ch'è sviluppata a mezza via.
Le porterò in inverno... belle cose
per le desiate strette calorose.

Piega

80 - Anagramma (6/5 = 1,10)

RETATA DI LADRI DOPO IL « FATTACCIO »

Con tutti questi « fermi » per il morto,
se poi procederan per direttissima,
tenerli responsabili al più soglio
di qualche portafoglio!

Traiano

81 - Anagramma (4,5 = 4,5)

UN ATTREZZO MAL ACQUISTATO

(*parla il colono deluso*)

Chi volle darmi a bere che, in sostanza,
ben fornito di pezzi di valore,
era proprio uno splendido trattore?
Fatto sta che di colpo s'è fermato
il motore; e pensare, accidentaccio,
che un perito l'aveva già provato!

Marin Faliero

82 - Biscarto (5/5 = 8)

FELICE ESORDIO DI UNA MEZZALA

Fra tanti assi che ci sono in giro
l'interno - ansante - fa la sua discesa:
anche Corso è affrontato
e poi spavaldamente superato!

Buffalmacco

83 - Anagramma (9 = 2,7)

AL POKER

Siam l'uno dietro l'altro a dire « cip ».

Ciang

84 - Indovinello

L'AFFASCINANTE TROVATOR SORDELLO

al « Manto »

Dovea fare impression dove piombava
col suo caratteristico strumento.
Ma, alla lettera, il Nostro lasciò il segno
nel compor Serventesi d'alto ingegno.

Ames

85 - Lucchetto (10/10 = 4)

CAROSELLI E... LASSATIVI

È diventato stitico
il nostro cavaliere;
per fare uscir dai gangheri
cos'altro resta a fare?...

Io tali indugi critico
ed ho visioni nere:
col canone c'è, in pratica,
pur Scotti da pagare!

Aldo

86 - Cambio di sillaba iniziale (10)

LA POESIA DI GOZZANO

Coi « Colloqui » ne elesse maggior stima.

Dàmone

Realtà dell'enigma

L'enigma - dice *Favolino*, impeccabile curatore di *Balkis*, « accademia d'enimmi » - è un parlare da re. E *Fantasio*, da par suo, lo dimostra storicamente. D'accordo sulle origini "regali" dell'enigma e sulla sua nobiltà; d'accordo anche sulla sua "perennità", il suo "divenire", la sua "forza costante di vitalità". Ma, proprio per questo, che senso ha, *oggi*, parlare di "regalità" dell'enigma?

Col termine "regalità" si vorrebbe forse operare un tentativo di confinamento dell'enigma in una inaccessibile torre d'avorio, ammantandolo con una cappa di purpureo silenzio, per l'eterna adorazione di una sparuta *élite* autoelettasi ad avocare a sè un patrimonio edipeo, che è di tutti? Oppure si vorrebbe far credere a un fatto di pura arte, da imbalsamare in un museo *ad hoc*, con la diuturna vigilanza di aspiranti Cerberi della cultura, intesa come accademica erudizione di pochi, i dignitari?

Non lo so. Sta di fatto che l'enigma, nella sua nobile accezione di gioco dell'intelletto e del linguaggio, non lo si può inaridire come oggetto di culto. L'enigma, se vuole mantenere quella "forza costante di vitalità" che sola può giustificarne la sopravvivenza nel crollo di tanti attributi di origine "regale", deve adeguarsi alla "realtà", umana sociale estetica, del nostro tempo. Non è questione di democrazia (o di demagogia!), ma a tutti i veri amatori, senza faziosità deteriori e ingiustificati opportunismi, deve essere concessa (ma poi da chi?) la possibilità di accostarvisi, sia come lettore o solutore, sia come autore; in entrambi i casi con piena libertà di giudizio e non nella mortificante veste di suddito. Che poi da questa globalità di interessi scaturisca, di tanto in tanto, un capolavoro, sia pure « regale » in senso intrinseco, che ben venga per la gioia di tutti; ma non consideriamo tale evenienza come una meta assoluta; anche quando si parla di enigmi, ci può essere sempre qualcosa di diverso.

Eppoi, volendo tentare un parallelo - non so quanto calzante, ma certo indicativo - col cammino della poesia senza aggettivi, vediamo, grosso modo, che le realizzazioni poetiche rispecchiano, nei vari secoli, più la realtà del momento che una presunta « regalità », talora imposta da condizioni che non hanno nulla da spartire con la poesia stessa; e ciò non per un semplice fatto di gusto o di costume, ma perchè la poesia, quando è tale, è l'espressione, trasfigurata quanto si voglia, della vita che cambia e si evolve, e con essa tutti i suoi aspetti.

Il sostare in immobile e ieratica contemplazione sulla tomba di Dante è un atteggiamento quasi feticistico, non dettato da amore per il Divino Poeta, e tanto meno per la Poesia, ma da attaccamento patologico a un simbolo, a un « centro » statico in un universo freddo e senza luce.

Uno scrittore russo del secolo scorso, il principe V.F. Odojevsky, ricco di vasta cultura filosofica e musicale, asseriva: « Oh, ne ho abbastanza dei favolisti! Invece di scrivere qualcosa di utile, di gradevole, di delizioso, strappano alla terra tutto ciò che essa gelosamente nasconde!... ». E noi sappiamo bene che cosa c'è sotto terra! A parte questo, io mi domando: la "regalità" dell'enigma non consiste forse, così come è stata auspicata, in una sorta di favolistica, in un capitolo da « Mille e una notte », in una inconsistente leggenda circoscritta nella solita cornice arabescata di arcaica verbosità?

« Il poeta moderno - diceva il De Sanctis - può accogliere nella sua poesia le forme mitologiche di tutti i tempi; ma a patto che quelle forme divenute vacue e libere siano da lui riempite di un vero contenuto, siano ricreate ». Via!, non si possono più costruire monumenti barocchi di preziosità linguistiche, sia pure degnissime, in netto e ridicolo contrasto con una contemporaneità (se vogliamo, non la più felice nella storia dell'uomo) che rifiuta, per il suo stesso divenire, tale ampollosa reviviscenza. L'enigma deve essere, e dico ciò in tutta coscienza, lo specchio del tempo in cui si vive, sia per gli assunti celati, sia per le significazioni apparenti. La creazione, di qualunque tipo sia, non può non essere coeva ai propri giorni, e ciò anche quando si parla di "aristocrazia", di "elezione", di "fedeltà" alle proprie origini. Anche nelle nostre creazioni (modeste o sublimi che siano), perchè siano vive occorre si avverta spiccatamente il senso dell'attualità e non soltanto l'opaco riflesso di un "modus" scomparso ai limiti della preistoria, se non vogliamo - nell'anacronistico e risibile culto di una "regalità" solo esteriore - fare la figura di tanti nobili dei nostri giorni, baroni senza baronie e duchi senza ducati.

Non si può, non si deve rimanere, quando tutto volge, fermi ai margini di determinate concezioni, che trovano ormai la loro espressione ed i loro contenuti nei risvolti di secoli remoti. L'enigmistica è materia organica, e come tale è movimento: movimento nel tempo e nello spazio. Considero Enigmistica - quella con la E maiuscola, per intenderci - qualsiasi atto edipeo in funzione di una bellezza dinamica, quale promana dal continuo evolversi delle facoltà della mente. Il mito fine a se stesso è un gravoso macigno cristallizzato nel tempo e venerato da paraninfi morti per una gloria scialba, priva di vitale commozione.

E non dimentichiamo che il nostro mondo è fatto non soltanto di critici più o meno paludati e di poeti più o meno ispirati, ma di tutti coloro che -

di STESICORO

vestiti o no di cultura, sia pure "d'accatto" - credono in una fratellanza e in una concordia che non dovrebbero mai venir meno; che vogliono trovare nell'enigmistica un diletto che soddisfi l'animo e che non può essere mortificato e offeso da atteggiamenti che ricordano (nelle nostre piccole, incruente scaramucce) le... discriminazioni razziali: a meno che non si vogliano smorzare, anzichè suscitare e coltivare, con amore e con umiltà, quegli entusiasmi indispensabili perchè la nostra arte non si isterilisca nell'idoleggiamento di sbiaditi simulacri, ma continui ad essere - come dev'essere - una passione avulsa da strascicante professionalismo, un vero godimento dello spirito, il cui acquisto non può essere barattato nelle librerie di lusso, nè carpito tra la polvere di vetuste biblioteche.

Non si può pontificare senza seguaci, se non si vuole correre il rischio di Tartarino di Tarascona. Sentitelo: « E, mentre in un bizzarro idioma misto di arabo e di provenzale, l'illustre Tartarino gettava ai quattro venti, sul mare, sulla città, sulla pianura, sulla montagna, la sua allegra maledizione tarasconese, la voce chiara e grave degli altri *muezzin* gli rispondeva, allontanandosi, di minareto in minareto, e gli ultimi fedeli della città alta si battevano devotamente il petto ». Ebbene, Tartarino andava a caccia di belve in un'Africa fantasiosa, in un'Africa che ignorava i travagli di una realtà, che nel volgere di pochi decenni sarebbe esplosa in tutta la sua irrompente dimensione. Tartarino rinnovava il mito del Don Chisciotte, del Cavaliere dalla Trista Figura, tutto sogni e ardimenti, rapito nei paradisi di una classicità incrostata nelle pagine polverose del tempo, senza alcun vero sentire per una tematica nuova: sbocco naturale verso cui tende ogni attività umana.

Non si può tentare di fermare questa tendenza senza peccare di grottesco. Nel cielo di Aksum non si stagliava soltanto la grande stele, irradiante una suggestiva luce di mistero, ma pure un tempio emblematico, dove si conserva, secondo una leggenda, l'Arca dell'Alleanza, ivi trasportata dal tempio di Gerusalemme dal figlio del Re Salomone e della Regina di Saba.

Ben vengano, quindi, accanto alle sempre valide voci del passato, quelle vive e altrettanto valide di oggi, sature d'inquietanti fermenti, a dare la loro impronta a questo ineluttabile percorso, proteso a un domani che non sarà privo di altre voci, ancora da nascere, ma che troveranno il loro senso d'essere in un perpetuo rinnovamento, fino a quando brillerà nell'uomo la scintilla della ragione.

LETTERE AL DIRETTORE

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Signor Direttore,

ho letto, nel fascicolo di Aprile, il pezzo intitolato « Il verbo di Edipo », in cui, presentando il volume L'ENIGMISTICA, edito a Milano dalla Casa Librex, si parla addirittura « dell'arrivo del Messia ». Tanta esaltazione mi ha sospinto a procurarmi la pubblicazione, che non conoscevo e che, purtroppo, non mi ha dato, specialmente per la parte storica, la gioia che la recensione in oggetto faceva sperare.

Ad esempio, a pagina 38, dove si parla dei « Letterati enigmisti », in poche righe ho trovato un tale cumulo d'inesattezze, che difficilmente potevano essere messe insieme da una sola persona, per cui si comprende perchè si siano messi in due. Leggiamo, infatti:

« *G. Francesco Straparola, autore di una raccolta di enimmi, quasi tutti osceni, dal titolo* "Le piacevoli notti" »...

ma tutti sanno che si tratta di una raccolta di novelle, con un indovinello finale, in ottave, che le moderne edizioni omettono addirittura.

« *Francesco Maurelli, (nato nel 1679) arciprete, autore della* SFINGE, *raccolta di oltre cento enimmi, pubblicati con lo pseudonimo di Catone Uticense Lucchese...* »

ma tutti sanno che « Caton l'Uticense » è l'anagramma di Leone Santucci, canonico Lucchese, autore dei 142 sonetti/enimmi qui attribuiti al Maurelli; che questa raccolta fu pubblicata, per la prima volta, a Venezia nel 1689, quando il Maurelli aveva appena dieci anni; che questo Maurelli fu solo il traduttore degli enimmi di Caton l'Uticense, da lui ridotti in versi latini; e che, infine, *La Sfinge* è il titolo della raccolta del Malatesti, di cui si parla in seguito e non del volume di Caton l'Uticense.

« *Antonio Malatesti, poeta fiorentino ed enigmografo principe del suo tempo, autore de* La Sfinge, *raccolta di ben 326 enigmi, ognuno dei quali esposto in un'ottava...* »

mentre tutti sanno che gli enimmi del Malatesti sono per la massima parte in sonetti, come l'autore stesso, parlando del suo volume, dice:

> ... un ve n'è in rima, che la la SFINGE è detto,
> scelta d'enigmi che non hanno uguali,
> perchè ognuno è distinto in un sonetto...

Infatti, la prima e la seconda parte della « Sfinge », pubblicate in vita dal Malatesti, contengono soltanto sonetti; la terza parte - postuma - raffazzonata da un editore troppo facile contiene 53 sonetti, 56 ottave e 66 quartine: questo è tutto. Comunque, su 326 enimmi solo 56 sono ottave. I compilatori del volume testè pubblicato avrebbero potuto trovare queste notiziole non dico consultando i testi originali, ma almeno sfogliando la *Bibliografia dell'Enigmistica* di *Aldo Santi*, che non possono ignorare, o, quanto meno, qualsiasi storia della Letteratura Italiana ben informata.

Ora, se in mezza colonna vi sono tanti smarroni, quanti potrà contenerne tutto il volume? E dire che i due autori messi insieme sono delle autorità nel nostro campo: *Cielo d'Alcamo*, redattore di enimmistica per la Enciclopedia Rizzoli e *Dàmeta*, inventore della classificazione razionale.

Peccato! Dovremo ancora una volta rammaricarci per un'occasione bruciata: se i nostri parlano male dell'Enimmistica, che cosa dovremo attenderci dagli altri? E qui mi fermo, ma se Lei, signor Direttore, vuole il seguito, potrò continuare al prossimo numero. Distinti saluti. Dev.mo

rag. Aristarco De Giudici

Istantanee sul Convegno del cinquantenario di "Penombra"

CASTROCARO, 25 - 26 APRILE 1970

Carissimo Brand,

non so se hai riposto bene la tua fiducia nell'affidare a me questo incarico, perchè, ti confesso, non ho preso appunti, sapendo che *Cameo* avrebbe fatto rispettare il programma stabilito.

Perciò queste brevi note non saranno la cronaca della festa che *Cameo* (e - come disse *Ciampolino* - quando dico *Cameo* intendo *Cameo*, *Zelca*, *Joque* e la famiglia di *Cameo*) che *Cameo*, dicevo, ha saputo donarci con la proverbiale ospitalità romagnola, culminante nell'offerta, durante il banchetto di chiusura, di graziose confettiere in ceramica di Faenza a tutte le Signore presenti. Ho voluto fissare, invece, alcune istantanee, che mi sembrano molto significative, dell'unione delle varie generazioni di enigmisti, cui in quei due meravigliosi giorni mi è stato concesso di assistere.

1ª istantanea: *la Partecipazione.*

Non farò nomi perchè era presente tutta l'Italia enigmistica: redattori delle riviste consorelle, autori, solutori, familiari, amici. E chi non c'era, impedito da impegni improrogabili o da malattia, era certamente presente con il pensiero.

2ª istantanea: *i Presenti.*

Quando *Cameo*, nel discorso d'apertura, fece i Nomi dei nostri più recenti Scomparsi e un riverente silenzio, gravido di mestizia, pervase l'attento uditorio, un brivido parve fendere l'aria. Ebbene, è mia convinzione, erano le Anime di Loro, che, con noi, si stringevano intorno a *Cameo* per festeggiare i cinquant'anni di *Penombra.*

3ª istantanea: *un Bacio.*

Quando *Cameo,* nel preambolo alla premiazione del « Concorso Calcante », ricordò la Figura del Grande Scomparso e una lacrima, trattenuta invano, scivolò sulle gote della Vedova, Signora Gina De Castello Varola, la Figlia, parimenti turbata, baciò teneramente la Madre. Quel silente bacio di conforto vorrei potesse racchiudere anche tutta la nostra riverente partecipazione al dolore dei Familiari degli Scomparsi che hanno onorato l'Arte nostra.

4ª istantanea: *un Dono.*

Il turbamento e l'emozione che pervase *Cameo* nell'accettare il dono degli enigmisti italiani, che ha voluto significare la nostra riconoscenza per il Suo lungo instancabile operato, sono stati il turbamento e l'emozione di tutti. L'affetto, la stima, l'ammirazione erano i sentimenti che in quel momento s'agitavano in noi, rimasti, come Lui, con un nodo alla gola.

5ª istantanea: *Plausi.*

Il nostro plauso vada alla bravissima Signorina *Maria Grazia Dilluvio*, per la sua superba interpretazione dei vari brani lirici; all'abilissimo *Bope* per le sue spettacolari manipolazioni magiche; al *Doge* e famiglia per le proiezioni fatte con rara maestria. Un ringraziamento a *Nello* e a *Favolino* per l'edizione di quella gemma che è il volume « Antologia di Penombra ».

6ª istantanea: *l'Arrivederci.*

L'abbraccio di arrivederci che tutti hanno voluto dare a *Cameo* nel lasciare *Castrocaro*, ha significato la gratitudine degli enigmisti italiani a chi, per cinquant'anni, nella buona e nella cattiva sorte, ha dato con perizia, amore, scrupolosità, tutto Se stesso, con tutte le Sue forze, per questa passione che ci avvince ed affratella. Grazie, grazie *Cameo.*

Per la cronaca, che vuole la sua parte, ecco i vincitori dei vari concorsi e gare:

Concorso Calcante:

1° *Il Bruco*
2° *El Ben*
3°, a pari merito,
Boezio, Il Bulgaro, Ferraù, Fra Ristoro, Maior e *Marin Faliero.*

Concorso del Cinquantenario:

1° *Marin Faliero*
2° *El Ben*
3° *Archimede*

Gara solutori isolati:

1° *Piquillo*
2°, a pari merito,
Marisa, Ciampolino, Il Dragomanno, Marin Faliero

Gara solutori a terne:

la terna 1ª classificata era composta da:

Liù, Ciampolino e *Magina.*

Carissimo Brand,

ti ringrazio d'aver dato l'opportunità d'esprimere, su questa Festa di *Penombra* ch'è stata la Festa dell'Enigmistica, il modesto pensiero di

El Ben

Recco, anno terzo

Decisamente, la nostra Repubblica degli Enigmi sta diventando un paese di gran turismo, e tra i luoghi più frequentati è da annoverare senz'altro la cittadina di Recco, che ha ben dimostrato di esercitare una notevole attrazione sui signori enigmisti.

Son già tre anni che, all'inizio di primavera, vi trascorro in perfetta letizia una giornata tra le più belle di tutto l'anno, sempre luminosa come un dono e breve come un sogno: è quindi ovvio ch'io cerchi di conoscere sempre meglio questa bellissima località, così che, sfogliando un vecchio almanacco del 1854 ho trovato queste interessanti notizie:

« Recco, borgo del Piemonte, divisione e provincia di Genova, capoluogo di mandamento; conta 4557 abitanti. Sta fra due torrenti, alla spiaggia del Mediterraneo, ed è uno dei principali luoghi della Riviera di Levante. Per lo passato possedeva due castelli. Fu patria di quel Niccolò da Recco che nel secolo XIV andò alle Canarie e ne fu considerato come lo scopritore. In Recco si tengono 11 fiere annuali... ».

E qui viene il bello, poichè ormai le fiere dovrebbero essere dodici, secondo la nuova tradizione che vuole ai primi tepori d'aprile la « FESTA DELL'AENIGMA », che quest'anno, con il motivo apparente della distribuzione dei premi ai vincitori dei Tornei 1969, ha visto radunarsi oltre un centinaio di amici in Edipo, col significato reale di dimostrare agli animatori e promotori della splendida rivista genovese, il loro affetto e la loro riconoscenza.

E nella festevole atmosfera di tutti gl'incontri enigmistici, la distribuzione dei premi ha dato una nuova prova della munificenza "aenigmatica": targhe d'argento e medaglie d'oro a profusione per i solutori e gli autori che si sono distinti durante l'anno scorso; regali ricchissimi e abbondanti per fulminee e lampeggianti gare estemporanee: e tutto ciò sullo sfondo dell'elegantissimo, accuratissimo, squisitissimo banchetto all'ormai tradizionale ristorante dall'epico nome di « Erminia ».

Una cronaca della giornata, pur con le difficoltà di riferire minutamente ogni cosa e di citare tutti gl'intervenuti, non sarebbe poi difficile a stilarsi; ma quello che certamente è impossibile a descriversi è il sentimento di amicizia e di signorilità che - come nelle precedenti edizioni - ha improntato questa luminosa domenica di aprile; è l'inimitabile e premurosa accoglienza riserbataci dagli amici di AENIGMA, che abbiamo visto moltiplicarsi almeno per cento, quanti erano i convenuti; ma invece erano sempre loro - onnipresenti, onniveggenti, onniscienti -: *Brand*, *Ser Berto*, *Gigi d'Armenia*, *il Morello*, *il Nano Ligure* e gli altri appassionati genovesi, che hanno saputo circondare d'affettuosa cordialità gli ospiti di questo eccezionale raduno, convenuti da tutte le parti d'Italia, perfino dalla lontana e mitica Locri, dove sarebbe bello organizzare - un giorno (quando?) - un prossimo Congresso nazionale. L'unica difficoltà vera, al termine di questo incontro con gli Amici di AENIGMA, si è riscontrata al momento di ringraziarli per tutto ciò che ci hanno donato in un anno e in un giorno: non so come abbiano fatto gli altri, compreso *Ciampolino* che pure ha la parola toscanamente facile; io confesso che non ci sono riuscito, nè a voce nè per iscritto. Perdonatemi, dunque, se non trovo la maniera di esprimere quello che vorrei: cercherò di farlo l'anno prossimo, in primavera.

Favolino

VINCITORI E PREMIATI DI "ÆNIGMA" 1969

Trofeo « Aenigma » per Gruppi Solutori:
Clan
Firenze
Gli Alunni del Sole
Noi

Coppa « Principessa Lontana » per Solutori isolati:
Elena
Marte

Trofeo « Aenigma » per Autori di Poetici:
Favolino

Trofeo « Aenigma » per Autori di Brevi:
Ciampolino

Trofeo « Aenigma » per Autori di Crittografie:
Il Veronese

Vittoria d'oro all'Autore di un lavoro poetico maggiormente votato durante il 1969:
Marin Faliero

Medaglie d'oro alle « Penne d'oro » di « Aenigma » 1969:
Ames
Archimede
Buvalello
Il Nano Ligure
Traiano

I convenuti erano 105.

SOLUZIONI DEL N. 4

1 = Ambra/getto = ambrogetta
2 = Croce/tomba = beccamorto
3 = Lana/calamari = la cala marina
4 = Spocchia/occhiaia = spia
5 = Spaccio/cane = scapaccione
6 = Saggi/Edipo/ria = sera di pioggia
7 = Docili iberi = Dio ci liberi
8 = Progetti romani = parto trigemino
9 = Massaggi/assaggio di vivanda/vandali = modi vili
10 = Messaggiero/saggi eroi = mesi
11 = Mese di aprile = impresa edile
12 = Edipo di pochi echi
13 = Lager germanico/icona = la manna
14 = Il capostazione
15 = La/veggio = laveggio
16 = Tasca/casista = tassista
17 = Labaro/la biro
18 = Conigliere/consigliere
19 = Mete/orologi = meteorologi
20 = Ieri/oggi/domani = meriggio di noia
21 = L'arbitro di calcio
22 = Cinematografi = enigma cifrato
23 = Arto negletto = alto negretto
24 = L'orologio da polso
25 = Trauma/sanzione = trasumanazione
26 = Virgulti sani = insulti gravi
27 = La settimana
28 = Codini d'orientali = l'incendio di Troia
29 = Cibo/bocca = cicca
30 = Cavillo del moroso = ramoscello d'olivo
31 = Las Vegas/liana = la sveglia sana
32 = L'ascensore
33 = Velo palatino = poeta villano
34 = Paresi d'aio = presidio
35 = Fenomeno/nome noto = feto
36 = Debilità congenita = battaglie o incendi
37 = Spacciatore/scacciatore
38 = Manutergio = giuramento
39 = Numeno = un nume/numero
40 = La fiamminga
41 = Tono/poli = topolino
42 = Spiga grossa/spia rossa/pia rosa
43 = Sapone/ponentino = santino
44 = Corna/dote = cordonate
45 = Cia/Artide = cariatide
46 = Primo amore = promemoria
47 = Cala/micio = camiciola
48 = Balera/notte = balenottera
49 = Aste/rischi = asterischi
50 = Sposa/sonda = sponda
51 = Riparo/paroma = rima
52 = Edipi patiti = piedi piatti
53 = Giorno/notte = otto Negroni
54 = Limatura = il trauma
55 = INRI/ieri
56 = Giochi di carte = ciechi drogati
57 = Etica/etichetta
58 = Lacrimazione/la cremazione
59 = Le pastiglie di sonnifero
60 = Lapis/scultore = l'apicultore
61 = Barlume = mare blu
62 = Malignità = gli amanti
63 = Il portacenere
64 = Cinturone nero = un rinoceronte
65 = Stendardi d'arditi = stenti

I = I Numidi sconfitti
(inumidiscon fitti)

II = Dita inumidite
(D ita, i NUMI dite)

III = Odalisca d'Egitto
(O da lì esca: GITTO)

IV = Rappresaglia micidiale
(R appresa, gli AMICI dia l'E)

V = Il lato destro

VI = Lamento vano
(la mentovano)

VII = Supporti da ingrassare

VIII = Spore di gonococchi
(S P O redigono COCCHI)

IX = Le fasce smilitarizzate

X = La diciottesima volta
(là dici OTTE, sì, ma volta)

XI = Tende arancione
(ténde a rancione)

XII = Velocista distanziato
(VELO ci sta, Di stanziato)

XIII = Messa solenne in re maggiore

XIV = Chiavistello di rame
(chi à viste L L O dirà me)

XV = Ora di punta
(O radi, PUNTA)

XVI = Strano a dirsi
(strano a dir sì)

XVII = L'Inter calata di forma
(L intercalata, dì forma)

XVIII = Corregge nuove

XIX = Saper teneramente amare
(s'à, per tener a mente A, MARE)

XX = Un virtuoso del fioretto

XXI = Vialetto recondito
(vi à, lettore, con D ITO)

Note

Nel 4, del *Cherubino*, « calamaio » sta per « occhiaia cerchiata »; nel 9 di *Picnic*, « tre soldi » richiama il noto massaggiatore del calcio; nel 23 di *Mistigrì*, « ottenne » sta per « di otto anni »; nel 30 di *Giaurro* « passero » è un tipo di olivo; nel 31 del *Gagliardo*, « angeli strani » richiama « Los Angeles »; nel 54 di *Ser Berto*, « sciocca » è voce del verbo « scioccare », barbarismo in uso; nel 65 di *Brand*, il Foro Mussolini richiama quell'omonimo usato scherzosamente ai tempi duri delle privazioni di guerra; nella V del *Leone*, « destro » è anche sinonimo di « cantero ».

CAPPELLO A CILINDRO

Estraendo dal « Cappello a cilindro » un commento al fascicolo di Aprile, non si può tacere di quell'ampia dimostrazione di sensibilità moderna espressa nella sezione dei poetici. E qui, inevitabilmente, il discorso cade sul soggetto apparente di questa nuova tematica, un soggetto che tratta con suggestivo linguaggio del male di esistere, del suo nihilismo, della diuturna malinconia, attraverso simboli, immagini, frasi associate al gusto di giustapposizioni efficaci. Può questa nuova tecnica essere accolta senza scandali nella tradizione enigmistica? Il discorso è serio e va fatto con accortezza e prudenza, anche perchè è un discorso che investe, oggi come oggi, l'essenza stessa e la validità dei nostri moderni Autori. La risposta che « Aenigma » dà alla domanda è senza dubbio positiva. Basta considerare con quale deprimente ritardo la nostra poetica si sia adeguata all'evoluzione dei tempi letterari; basta al contrario considerare con quale inusitata sollecitudine essa oggi segua l'ispirazione dettata da quest'era convulsa, incompresa, scettica. Non ci sembra di ravvisare, in questa scuola nuova e fiorente, alcun richiamo all'estetismo dannunziano, al crepuscolare, falso languore dell'ultimo Ottocento, al dolce paesaggio pascoliano, compostamente classico nella sua dolorosa meraviglia. Resta il problema di fondo, quel problema così scopertamente conformista nella sua soluzione: può allora sorgere, nell'immancabile antitesi valore-successo, il piccolo dramma dell'Autore, alle prese con l'insofferenza del pubblico e col suo ripudio di certi schemi superatissimi. « Aenigma » dà ancora una volta una precisa risposta a questo dilemma: solo la coerenza con i propri principi, l'onestà degli intenti, l'accettazione esistenziale dei problemi trattati, porterà gli Autori ad essere considerati, negli anni a venire, come gli artefici di una poetica rinnovata, anche se contestata. Non cerchino il successo nell'oggi, come non lo cerca la nostra rivista, che respinge ogni compromesso con una linea di facile allineamento, accettando invece con entusiasmo tutte le voci, nuove e vecchie, intese a dare alla nostra Arte il vero fascino della Poesia.

I lettori vorranno perdonarci se abbiamo concesso spazio ad un argomento che investe soltanto il lato letterario della questione. Tuttavia era necessario farlo, anche per rinverdire speranze e mitigare scoramenti prematuri; era soprattutto necessario per confermare la nostra piena fiducia negli Autori della vecchia guardia, che continuano in onesta convinzione, fedelmente seguendo la loro tradizione più affermata, ad arricchire le pagine di « Aenigma » della loro collaborazione. E qui ci sia consentito fare un nome per tutti: *Lanciotto*, sulla breccia da lustri, ma sempre giovanile nel suo entusiasmo e nella sua modestia. Abbiamo letto ancora una volta una brillante *Maddalena Robin*, comparsa in prima pagina insieme ad un notevolissimo lavoro di *El Serrano*, dalla combinazione bellissima e dallo svolgimento moderno, sentito, attraverso immagini cristalline. E poi tutto il fascicolo parla da solo, per cui le citazioni appaiono uno zuccherino inopportuno per tanti collaboratori così valorosi.

C'è stata ancora una volta una selezione per i « brevi » pubblicati, dal cui novero occorre finalmente segnalare il lucchetto (10) di *Aldo*, l'anagramma (20) di *Ulisse*, quello bellissimo (33) di *Magopide*, tanto per non tornare a dire i soliti, immancabili nomi, veri « reucci » di questa sezione. Il perché di questa... sterilità è presto detto: « brevisti » si nasce, e lo si diventa perfetti dopo un'annosa esperienza fatta all'ombra di una rituale collaborazione. Quello che si ha da dire - o si dovrebbe - nel « breve », è sempre chiaro, efficace, epigrammatico: non ci sono scuole, tendenze, stili: abbiamo assistito alla nascita, e alla morte prematura, di tentativi rinnovatori, con poco estro e scarsa fortuna.

Ci è stato detto, nell'ultimo convegno di Castrocaro, che le crittografie di Aprile erano, nel loro complesso, assai belle. Siamo felici di conoscere il gradimento dei lettori più qualificati: da parte nostra ci congratuliamo particolarmente con *Tello*, un Autore estroso quanto saltuario - genio e sregolatezza! - col solito *Veronese*, coll'ancor più solito *Muscletone* - corresponsabile dell'errore diagrammatico -, col bravo e fecondo *Mattia*, collo splendido *Schizofrenico*, più in forma che mai. Come vedete, in fondo sono sempre i « grandi » ad imporsi, anche se insieme a loro vengono finalmente a galla le nuove forze di una sezione rigogliosissima.

CLASSIFICHE

Poetici

3 -	**Cleos**	voti 168
2 -	El Serrano	» 166
13 -	Fra Diavolo	» 160
41 -	Sileno	» 155
31 -	Il Gagliardo	» 153
16 -	Traiano	» 151
6 -	Favolino	» 148
15 -	Zia Tosca	» 147
1 -	Maddalena Robin	» 146
4 -	Il Cherubino e	» 144
5 -	Giupin	» 144
14 -	Tristano	» 144
32 -	Buvalello e	» 143
45 -	Narghilé	» 143
44 -	Lanciotto	» 141
	ecc.	

Brevi

33 -	**Magopide**	voti 143
11 -	Buffalmacco	» 141
17 -	Nucci	» 139
8 -	Traiano	» 130
38 -	Ciampolino	» 117
7 -	Marin Faliero	» 110
10 -	Aldo	» 108
	ecc.	

Crittografie

I -	**Tello**	voti 184
VII -	Muscletone	» 171
VIII -	Lo Schizofrenico	» 168
II -	Il Veronese	» 160
III -	Mattia	» 120
XIII -	Laurentino	» 118
	ecc.	

PREMIATI

Autori

Caso Gianni (Panarello)
Chierchia Salvatore (Martini)
Greco dott. Fausto (Paneangeli)

Solutori

Acunzo dr. Mario (Panarello)
Galli Pergolis Irides (Paneangeli)
Circolo Cittadino Russi (Paneangeli)
Gramaglia Liliana (Panarello)
Foscato Flavia (Paneangeli)
Mona Beniamino (Panarello)
Martinelli Lino (Paneangeli)
Filocamo prof. Carmelo (Panarello)

I solutori del n. 4 Aprile 1970 - Poetici e brevi 65 - Crittografie XXI

ABRACADABRA 62 - XVII
Bartolini dr. Cesare
Benvenuti rag. Ugo
Cassuto ing. Mario
Corsini Umberto
Giachetti Paoli prof. Fiamma
Gorini Fabio
Martini dr. Sergio
Nerli prof. Angelo
Pace dr. Antonio
Pazzagli Mario
Quilici rag. Fabio
Rango Engels
Stefanini Celso
Trio dr. Antonio

AETNA * - *
Caso Gianni
Lipera rag. Giuseppe
Nesci Domenico
Nesci dr. Michele
Trombetta dr. Gino

ALL'OMBRA DEL NURAGHE
Aru Boy Lina
Atzeri Maria Cristina
Boy Alberto
Calabrese Franco
Caruso prof. Pier Luigi
Dessy dr. Gentile
Ghiglieri ing. Giuseppe
Melis dr. Franco
Meloni prof. Giuseppe
Palomba ing. Giulio
Piasotti Aldo
Pili Putzolu Costanza
Pisano Adelina
Rissotto Stefano
Strinna rag. Nino

ANTENORE 61 - XV
Bottio Tullia
Marzollo Angela
Marzollo avv. Liliana
Negro geom. Nicola
Ripoli dr. Giovanni

ARIOSTO 64 - *
Ancona prof. Fabio
Brunelli dr. Alberto
Makain Bruno
Zamorani prof. Giorgio

BAJARDO * - *
Micali Santino
Villari Domenico

CIRCOLO CITTADINO RUSSI 64 - *

CLAN * - *
Bertoja Jaia
Giannini Pietro
Pavesi Maurizio
Riva Franca
Riva dr. Gianfranco
Savia ing. Salvatore

DAUNIA
Catino Franco
Lattanzio Michele
Martinelli Lino
Romanelli Michele
Tozzi Bruno

ECAM 64 - *
Ballarate Fiocchi rag. Gemma
Conti dr. Alberto
Crespi Mario
Gatti dr. Arturo
Giorgetti dr. Franco
Malabotti prof. Giuliana
Parravicini Alda
Pezzotta dr. Nini

ETRURIA F.A.V.L. 59 - XVII
Ferretti Osvaldo
Valentini prof. Carla

FIRENZE * - XX
Beretta Rossana
Bevilacqua comm. Tersizio
Calduzzi dr. Vittorio
Cancelli col. Massimo
Capezzuoli dr. Domenico
Caracciolo Carlo Alberto
Cerasi dr. Raffaello
Cerasi Maria Luisa
Gemignani Normano
Lazzeri Fiorenza
Magini Gianfranco
Martelli arch. Raffaello
Micheli Giovanni
Narese Tosca
Ottaviani dr. Carlo Felice
Porta dr. Luigi
Puccini dr. Sergio
Rossi-Campani dr. Consalvo
Rossi Giampaolo
Rossi Luigi
Taschetta dr. Ugo
Zanchi Malù

GLI ALUNNI DEL SOLE — - —
Bonelli Giovanni
Gaetani Lorenzo
Ghironzi Evelino
Marchini Agapo
Morosini Primo

I "COMPUTERS" — - —
Castiglioni Dr. Domenico
Ravanello Dr. Carlo
Manzoni Vladimiro
Michelini Geom. Giuseppe
Vernizzi Gianni
Pola Dr. Aldo

GLI IGNORANTI 64 - *
Biglione dr. Pietro
Scanziani Mario
Scaramuzzi Vittorio
Villa dr. Mario
Villa Silvia

I FRILLI * - *
Bruzzone Sergio
Cavallaro prof. Enzo
Cristofori dr. Luigi
Del Grosso Pietro
Foscato Flavia
Fossarelli dr. Alfonso
Ingenetti Bruno
Micucci ing. Giovanni
Orlando Vittorio Eman.
Pitto rag. Giuseppe
Roccatagliata Mario
Ruello Gianni
Salucci Carlo
Veronesi dr. Massimo

I FRIULANI 53 - IV
Bombi prof. Maria
Cipolla dr. Sergio
Tonazzi avv. Roberto
Zandona Fogagnolo Silvia

IL CROSTOLO — - —
Battaglia dr. Giovanni
Cavalletti ins. Luisa
Ficarelli ins. Wanda
Pigazzi rag. Guido

IL FICODINDIA 64 - X
Ciprì Nicolò
Salemi dr. Baldassarre

I MERLI DELLA GARISENDA 57 - XVIII
Cavazza prof. Pietro
Di Pietro p. Paolo
Lambertini Alma
Minelli dr. Cesare
Raimondi dr. Luigi
Sarti Alessandro
Selmi ing. Carlo
Silingardi rag. Mario
Trevissoi prof. Marino
Vannini Luigi
Vitali Aldo

I SOLERTI 39 - VI
Giachetti Eros
Parenti Ugo

ISONZO * - *
Augeri Ivo
Benetti Elia
Cianetti Franco
Dominutti Erta
Fulizio Aldo
Galli Pergolis Irides
Galliani dr. Paola
Mischou Ludovico
Mocellini Natalina
Olivo Luigi
Pieri Amadei dr. Paola
Pinto Giuseppe
Spinoso Zelfa
Vittori ins. Candida

LA BAITA
Oss Armida
Scalfi Ezio

LA MADONNINA 55 - XX
Rabbaglietti Franca
Rabbaglietti Lea
Rabbaglietti Mercedes

LUCE 63 - XX
Baracco dr. Luigi
Buscaglione Carlo
Camia comm. Andrea
Cassin Ernestina
Colovatti Giordano
Dentis ing. Giulio
Gamna cav. Giuseppe
Giorni cav. Antonio
Giribaldi Vittorio
Guermani ing. Antonio
Levi cav. Ester
Montezemolo dr. Giulio
Morbelli prof. Luigi
Pedemonte Cesare
Righini Marion
Roggero rag. Marco
Sales dr. Mario
Todros dr. Paolo

MAGNA GRAECIA * - *
Barbaro dr. Pasquale
Coluccio dr. Pasquale
Coluccio dr. Pasquale jr.
Costantino Adelmira
Corigliano ing. Francesco
Curtale prof. Domenico
Felicetti dr. Giuseppe
Filocamo prof. Carmelo
Filocamo Giovanni
Galasso dr. Umberto
Greco dr. Fausto
Guarneri prof. Domenico
Guarneri ins. Rocco
Jeropoli dr. Nicola
Ruggiano prof. Teresa
Samaritano dr. Ignazio

MANTO 62 - XIX
Barbieri dr. Rodolfo
Bocchia Ivar
Caliari Luigi
De Cesari Alberto
Frignani dr. Lucio
Ghidoni Sergio
Lombroso ing. Augusto
Martinelli prof. Alessandro
Martinelli rag. Giorgio
Martinelli Renato
Mona Beniamino

MAREMMA
Agnolet avv. Luciano
Antonelli Alvara
Aristei Ermogen
Bardelli prof. Massimo
Ceccherini Liliana
Del Fa Ennio
Fissi ing. Luciano
Fissi prof. Giuliana
Fortini rag. Nivio
Morgantini avv. Aless.
Nanni Rag. Mario
Ognibene Silvana
Romani rag. Marcello
Ugolini geom. Sergio
Viaggi avv. Adriano

MEDIOLANUM * - *
Alberti M. dr. Giuseppe
Almagioni rag. Alberto
Almagioni ing. Leonida
Almagioni Maria
Baslini dr. Filippo
Bertoni dr. Baccio
Besana rag. Ercole
Biagi rag. Virgilio
Brighenti Gian Carlo
Donzelli Dante
Fargnoli dr. Luigi
Gabriele dr. Costantino
Gazzarri Michele
Giannoni geom. Gianni
Malvezzi dr. Cecilia
Marzullo prof. Giuseppe
Mazzeo Giuseppe
Musetti Mario
Onore Balla dr. Ugo
Pardera ing. Cesare
Pirotti Mario
Praga dr. Enzo
Russotto dr. Giuseppe
Santi Giuseppe
Santucci Guido
Storchi Maria Licinia
Taddei prof. Federico

MESTRE FEDELE 53 - XII
Braico Amalia
Doglioni Fausta
Fonte Basso Noemi
Gambedotti Piero
Ponte Giuseppe

NOI * - *
Agostinelli Dante
Belcastro dr. Felice
Calvesi Maurizio
Cena Vincenzo
Coccia rag. Fausto
De Fonzo Franco
Diotallevi Franco
Forti Lamberto
Giorgi Alberto
Gorreo Franco
Guidotti rag. Luciano
Incelli dr. Renato
Moncada rev. Di Paternò
Nati ing. Sergio
Nobile Salvatore
Pane Alberto
Rossi prof. Giuseppe Aldo
Soria Ciro
Tintisona Renato
Weiss Giorgio

PIACENZA 56 - XIV
Borghi Luciano
Briante Stefano
Maestri dr. Guido
Priario Lorenzo
Sorrentino Mario

POKER * - *
Imeroni Alberto
Liguori Guido
Loy dr. Enzo
Marraccini Luisa
Masala Alessandro
Masala Marco
Olla Agus Francesca
Pilia Mercedes
Pisano Tonino
Siddi Flavio

PULZELLE SPEZZINE 51 - XIII
Gramaglia Liliana
Stabilini Elia
Traverso Marianna
Venanzi Ilaria

ROMA * - *
Acunzo dr. Mario
Ales Reppucci dr. Lory
Ascoli Giorgina
Bernabei rag. Luigi
Cimino dr. Enzo
Corradini Fiamma
Corradini rag. Marcello
Curti rag. Carlo
De Paoli dr. Wanda
Dilluvio rag. Giuseppe
Ferraris rag. Pietro
Franzellin dr. Giancarlo
Franzellin dr. Syria
Raco Francesco
Reppucci Germana
Santini rag. Renato
Solera Marisa
Serafini-Fracassini Gabriella
Valenti dr. Diego

ROMAGNA SOLATIA 54 - XX
Borghi prof. Lina
Bombardi prof. Orietta

SCALIGERO 52 - XVII
Albasini Wanda
Ogheri Paolo
Svich Giordano

SELIRNUM * - *
Ferrara Mariano
Petrone dr. Licio

SORRISO ANGELICO 45 - VI
Lattanzi dr. Bruno
Rodinò don Amedeo
Rodinò prof. Francesco M.
Viti Gino

STELIO 64 - XX
Bianchi Adalgisa
Bianchi prof. Ruggero
Bianchi Romeo
Boni dr. Armando
Chiocca Sartori Maria
De Cori prof. Piera
Del Torto avv. Ranieri
Dinucci dr. Marino
Ducci Anna Maria
Facini Giulio
Mori Mirella
Nannipieri dr. Leo
Parodi dr. Aldo
Rocchi Silvano
Sartori dr. Italo

TERGESTE * - *
Arich prof. Gigliola
Bellen Alfredo
Colombis dr. Giovanni
Giorgolo Silvana
Paulin Ottorino
Tieni Giordano

VENOSTA 48 - XV
Anzuani Federico
Klein Roberto
Wertzmuller Carlo

VITTORIO VENETO 61 - XII
Carraro Ito
Di Bianco Vincenzo
Di Fuccia Angelo
Fioretti Giovanni
Fracasso Angelo
Meneghin Guido
Salani Arnolfo

ZUM-ZUM 48 - XII
Nardi Giovanni
Pesacane Giulio

ISOLATI

Aloisius	— - —
Elena	* - *
Guerrieri Adolfo	— - —
Il Maggiore	51 - III
Il Saltimbanco	— - —
Landucci Gius.	49 - IX
Languido	53 - XII
Leandro	* - *
Lo Schizofrenico	64 - *
Marte	* - *
Mencaraglia Romolo	52 - IX
Montuori rag. N. Sauro	— - —
Nonna Serafina	60 - XVI
Saba Maria	62 - XX
Sonia	— - —
Ulisse	64 - XX
Valentina	59 - XVII

F.LLI PAGANO - TIPOGRAFI EDITORI S.A.S. - 16142 GENOVA - VIA MONTICELLI, 11 - TELEFONI 89.38.25 - 89.37.04

Autoriz. del Tribunale di Genova N. 25 del 15 Ottobre 1966 - Marino Rag. Giacomo direttore resp. - Spedizione abbonamento postale (Gruppo III/70)

SOLUZIONI DEL N. 5

1 = Diamanti/amanti a letto = dialetto
2 = Bari/lotto = barilotto
3 = Clarini/alberi = carabinieri
4 = Palombari = l'ampio bar
5 = Basti/mento = bastimento
6 = Atticismo = soci matti
7 = Un rito di amore = maniero diruto
8 = Caleidoscopio = l'adiposo cieco
9 = L'aratrice/troppa = la rapportatrice
10 = Lacca/la stecca
11 = Naso/nardo = sordo
12 = Giacchio/ghiaccio
13 = Corone/regali = corone regali
14 = Il prete
15 = La luce
16 = L'ombra
17 = Colore/renna = colonna
18 = Teca/oste = caos
19 = Auledo/auleo
20 = Il vento
21 = Artista greco = sorte tragica
22 = Parigi/mano = parmigiano
23 = Pendoli/doline = penne
24 = La pasticceria
25 = Ramo/gnomo = ragno
26 = Ipodermoclisi = i discepoli mori
27 = Bocchino/becchino
28 = Naso/NASA
29 = Un velo = nuvole
30 = L'applauso
31 = Doni/regali = ardiglione
32 = Malta/malia
33 = Coretto/raggio/somarina = coraggioso marinaretto
34 = Il verde
35 = Il ponte
36 = Contesto/storia = conteria
37 = Verso/poesie = sere piovose
38 = Cesto/cestino = cinte costose
39 = Ciccatori = i cartocci
40 = Esimio farmacista = è sì mio far ma ci sta
41 = Sera/vera
42 = Carta/amare/radar/trave/aerei
43 = Stefania = seta fina
44 = Tifo/fobia = tibia
45 = Circondario/Stato = canto di rito sacro
46 = Sonda/ondata/aorta = storta
47 = Messe/saggio/greto = messaggio segreto
48 = La mostra di ortofrutticoli = mostricciatolo ladro/furti
49 = La saponetta
50 = Indegna brama = Aenigma/Brand
51 = Manna/naia = mania
52 = L'alterco celato = l'accoltellatore
53 = Lenza/terra/zucca/boti = lentezza burocratica
54 = Lezione/lesione
55 = Vago/olio = vaglio
56 = Cospetto/pescotto
57 = Stesa/santo re = stentore
58 = Rivenditore/riveditore
59 = Me/rito = merito
60 = Stalla di bove = vesti da ballo
61 = Tre niente/renitente
62 = Palle pezzate/spalle spezzate
63 = Merli/topo = metropoli
64 = Bacio/ciondolo = bandolo
65 = Stiva/alone = stivalone
66 = Zagare/limoni = la migrazione
67 = Gas/l'Asia = galassia
68 = Crine/volto = ventricolo
69 = Mitraglia/gli attimi = tratti
70 = Amaca/canoa = mano
71 = Genio/vate/lira = il vegetariano
72 = Gli scalatori
73 = Il portiere di calcio
74 = Feccia/pasta = faccia pesta
75 = Conte/statore = contestatore
76 = Tucano/canonica = tunica
77 = Cocolla/collante = conte
78 = La bilancia
79 = Gallina media = maglia di lana
80 = Vagoni/treni = governanti
81 = Oste ricco = tiro secco
82 = Perni/colon = pericolo
83 = Tailandia = la nidiata
84 = Il linotipista
85 = Moscardina/scardinare = more
86 = Conferenza/preferenza

I = E' il rito d'uso dei solutori
II = Leste somare
(l'esteso mare)
III = Affrancatura mista
IV = Quel che passa il convento
V = Un cadavere nel letto
(un C ad aver ENEL letto)
VI = Un quintale di poponi
(un QU in tal Edipo poni)
VII = Codici di navi civili
VIII = Tela greggia
IX = Cassiere stanco
(cassi E restan C O)
X = Sudici amorazzi
(S U diciamo: razzi)
XI = Vani ventilati
(v'àn i venti lati)
XII = Facile versione
(fa CI l'eversione)
XIII = Una nota battuta a macchina
XIV = Doveri di asilo
(D ove ridiasi l'O)
XV = Collocamento a riposo per causa di forza maggiore
XVI = Vestito nella gruccia
(v'è S, T ito, nell'agruccia)
XVII = Rischiar i soldi
(rischiari sol dì)
XVIII = Visi di sfacciate
(VI si disfaccia: TE)
XIX = Darsene a più non posso
XX = Lamette resistenti
(L a metter, esistenti)
XXI = Dati estrapolati
(dati E S tra P O lati)

Note

Nel lucchetto 1 di *Cleos*, « stella del sud » e « montagna di luce » sono i nomi di due celebri diamanti; nel 24 del *Cherubino*, « sospiri » sono dolci sardi; nel 25 di *Mattia*, « filosofare » è chiapparello per « filo so fare »; nel 73 di *Gigi d'Armenia*, « farfalle » richiama alle classiche farfalle del portiere di calcio uscito a vuoto.